Venerdì 18 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 118

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Interessanti informazioni sullo stato delle campagne

Interessanti notizie sullo stato delle campagne rileviamo da «L'Agricoltura Friulana», il diffuso organo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Dette notizie fanno parte di un efficace servizio informativo lodevolmente attivato dal detto periodico.

Zona di Udine-S. Daniele

Frumento. — Nella grande maggioranza il frumento si mostra assai promettente, specialmente la varietà Ardito, ormai diffusa in tutti i comuni dei mandamenti di Udine e S. Daniele del Friuli. Gli agricoltori, bene compresi delle possibilità offerte da tale varietà di frumento di ottenere produzioni di gran lunga superiori a quella di altre, non hanno esitato di anteciparli forti concimazioni specialmente azotate. Si ritiene che l'improvviso abbassamento di temperatura di questi ultimi giorni non abbia compromesso l'esito della coltura del frumento.

Granoturco. — Le pioggie continuate hanno ritardato alquanto le semine del granoturco. Ormai, però, approfittando di alcune buone giornate framezzate a quelle piovose, gli agricoltori hanno quasi completate le semine. Si incomincia ad adottare da molti agricoltori la concimazione chimica supplementare fosfatica ed azotata anche per il granoturco.

Prati da vicenda. — Si sono avute, in generale, ottime nascite dalle semine. I prati da vicenda, come pure quegli stabili, promettono abbondante raccolto.

Gelsi. — Nel medio Friuli si sono avuti in questi ultimi giorni danni apprezzabili sulla foglia dei gelsi causa le brinate. La foglia stenta a svilupparsi causa l'abbassamento della temperatura. I bachi in gran parte hanno compiuta la prima muta.

Viti. — Furono un po' compromesse dalle brinate in certe località ,come pure dalle pioggie ostinate. Però notasi in generale una buona promessa di prodotto.

Tabacco. — Molto in ritardo sia per il freddo, che ha ritardato lo sviluppo delle piantine nei semenzai, che per l'esito cattivo di questi per varie cause nemiche. L'impianto non è stato ancora iniziato.

Zona di Cividale

Nonostante la inclemenza della stagione, lo stato generale delle colture si presenta abbastanza soddisfacente.

I frumenti hanno ripreso ottimo vigore vegetativo e le promesse dei raccolti di uva e di frutta (germogli uviferi e fioritura ed allegamento delle piante da frutta) sono buone.

Danni lievi si sono avuti in alcune zone per qualche tardiva brinata primaverile.

Zona di Palmanova-Cervignano

Lo andamento anormale della stagione preoccupa grandemente gli agricoltori, specie quelli dei terreni argillosi dove le operazioni relative alla preparazione del terreno ed alla semina non hanno potuto essere effettuate.

Così parecchie partite di patate riservate alla semina non hanno trovato impiego e dovranno essere buttate in letamaio.

I frumenti nei terreni sistemati e concimati a dovere hanno un aspetto rigoglioso che contrasta con la poca consistenza dei culmi, per cui nei frumenti precoci seminati fitti si verificano notevoli allettamenti.

Dove manca od è deficiente la concimazione, i frumenti sono clorotici.

Un notevole ritardo si verifica nella semina del granoturco. Nella parte alta dei mandamenti di Cervignano e di Palmanova è stata seminata dalla metà ad un terzo della superficie destinata a detto cereale. Pochissimo è stato collocato nelle terre argillose umide.

Gelsi con lieve ritardo nella vegetazione; le vermene avevano per fortuna una buona lignificazione per cui le gettate sono vigorose e promettenti.

La fioritura delle viti è singolarmente abbondante così pure l'allegazione della frutta in genere.

Zona di Latisana

Lo andamento estremamente piovoso della stagione ha ostacolato non poco i lavori primaverili, e le semine di quasi tutte le piante sarchiate sono state ritardate o compromesse.

Il granoturco è stato seminato per appena una metà della superficie normale di coltivazione. I terreni, però, per questa coltura sono già preparati e le semine si completeranno certamente non appena il tempo si rimetterà.

Le bietole da zucchero sono state seminate per circa due terzi della superficie prenotata.

Il ricino pure una metà di seminato. Per questa coltura, però, si potrà ancora continuare la semina per una diecina di giorni. Si spera quindi che la superficie sottoscritta dagli agricoltori verrà coperta interamente.

Il frumento, nonostante le continuate pioggie, si presenta ancora bello e promettente, sempre però, che il caldo si faccia sentire subito.

Zona di S. Vito al Tagl. - Codroipo

I frumenti in generale si presentano in buone condizioni e ciò specialmente nella zona dell'alta pianura a terreni sciolti e permeabili. Nei comuni della bassa le pioggie e il freddo di questa eccezionale primavera ne hanno in qualche caso ritardato lo sviluppo, ma in massima anche qui i frumenti si presentano bene.

Le semine del granoturco sono ancora in corso; esse sono state ritardate causa il tempo. In qualche luogo le piantine già spuntano, ma si presentano esili e clorotiche. Qualora il tempo si rimetta al bello, non vi è però nulla da temere.

Qualche danno ai seminati di granoturco è stato prodotto dagl'insetti.

Mediche e trifogli sono già stati quasi completamente seminati e meno in certi luoghi dove l'abbondante vegetazione del frumento e l'umidità eccessiva hanno recato qualche danno, promettono bene.

La foglia del gelso è completamente spiegata e i bachi si trovano tra la 1.a e la 2.a dormita. Il quantitativo in allevamento è un po' superiore all'anno scorso.

La semina delle bietole è stata notevolmente ostacolata dal tempo e si prevede una sensibile riduzione dell'ettarato sottoscritto con gl'impegni rilasciati alla Federazione Bieticultori e allo Zuccherificio.

Zona di Pordenone

—Il frumento è sviluppatissimo e dà ottime promesse, purchè il caldo non arrivi troppo bruscamente a costituire le condizioni favorevoli alla «stretta».

Il granoturco è stato quasi tutto seminato in ottime condizioni, e trattato bene con lavori accurati, concimazioni organiche e anche chimiche.

I gelsi sono rallentati nel loro sviluppo. I bachi procedono bene.

Bene le viti. I fruttiferi hanno avuto ottimo allegamento dei fiori.

Zona di Spilimbergo-Maniago

—Frumenti. — Malgrado la stagione piovosa, i frumenti non dimostrano rilevanti sofferenze, e sono in generale in buono stato di sviluppo, mercè anche le somministrazioni di concimi primaverili, che quest'anno hanno superato quelle della scorsa primavera. I precoci, Ardito, Mentana, Villa Glori, ecc. sono ormai in fioritura o prossimi a fiorire; danni parassitari e celesti quasi nulli finora. Previsioni dunque sul raccolto buone, e certamente superiori alla media.

Semine primaverili. — Furono alquanto ostacolate dal maltempo specialmente le semine dei nuovi prati artificiali, che pertanto si ritengono al disotto delle estensioni normali.

In buone condizioni furono seminate le patate, le bietole da foraggio ecc.

Pure in buone condizioni furono già quasi tutti seminati i granoturchi a grande sviluppo e i semiprecoci.

Si fanno pertanto buone previsioni anche per le colture primaverili, preparate sovente con maggiori e migliori lavori anche di trattrici, e con discrete concimazioni.

Colture arboree. — Sebbene ritardata dalla stagione, ottimo è lo sviluppo della foglia di gelso; ciò nonostante si ritiene lievemente inferiore, o appena uguale a quello dello scorso anno l'allevamento bachi che, in generale, ha superato bene la prima muta.

Normale lo sviluppo della vite; assai promettente la fioritura di tutti i fruttiferi.

Zona di Tarcento-Gemona

Le eccezionali condizioni climateriche, pioggie persistenti e forti abbassamenti di temperatura dovuti a nevicate nei vicini monti ed a grandinate, hanno rallentata la vegetazione delle piante.

I frumenti risentono della stagione poco favorevole, però non in modo compromettente; l'Ardito ed il Mentana da circa una decina di giorni hanno già emesso le spighe.

Le semine del granoturco sono state iniziate con molto ritardo e non sono ancora ultimate.

I gelsi risentono pure delle basse temperature ed in alcune località nelle notti dal 8 al 12 corr. una forte brinata ha danneggiato fortemente la foglia dei gelsi.

Le viti, pur essendo in ritardo nello sviluppo dei germogli, non presentano alterazioni speciali da segnalare.

Le colture ortensi primaverili sono state ostacolate dalle condizioni generali prodotte dalle pioggie e dai freddi.

Zona della Carnia

Lo andamento piovoso della stagione che coincide con una temperatura media relativamente bassa, ha influito non poco nel determinare il ritardo della semina dei prati polifiti di fondo valle e di mezza costa, ha ostacolato la semina delle patate, delle bietole da foraggio, dei fagioli e del granoturco.

Le piante fruttifere, malgrado l'eccessiva abbondanza delle precipitazioni, presentano un'abbondante, forse eccessiva fioritura, che può essere gravemente compromessa dalle brinate tardive di questi giorni. La vegetazione dei gelsi è alquanto in ritardo ed è pure gravemente compromessa dalla brinata (Tolmezzo, Villa Santina, Invillino, Cercivento, Sutrio).

Qualche leggera nevicata, specialmente sulla catena prealpina, influirà presumibilmente nel far ritardare di qualche giorno il carico delle malghe.

La coltivazione del frumento, scarsissimamente rappresentata in questa zona montana, risente delle condizioni generali della stagione.

Zona della Valcanale

Le colture nella Val Canale hanno subito un ritardo per l'andamento eccezionale della stagione fredda e piovosa. Così i lavori primaverili furono pur essi fatti in ritardo, dimodochè appena in questi giorni si procede alla semina delle patate.

La segale con tutta l'avversità notata si presenta molto bene; lo stesso vale per il frumento, l'orzo e l'avena. Non così la coltura foraggera, ancora molto arretrata ma che promette anch'essa un abbondante raccolto in previsione d'un miglioramento nella stagione.

I fruttiferi avendo appena abbozzato i germogli, hanno trovato un beneficio essendo stati risparmiati dalle forti brinate che si verificarono nella prima metà di maggio.

Per quanto riguarda l'alpeggio degli animali, la data di monticazione dovrà essere postecipata di qualche settimana.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

La Banca Cooperativa vince un milione

Da due giorni si vociferava che la Banca Cooperativa fosse stata fortunata nel sorteggio dei premi alle obbligazioni delle Venezie, vincendo il premio di un milione. La notizia ha avuto conferma ieri con un telegramma della Direzione Generale del Tesoro al Presidente della Banca. La cartella fortunata porta il numero 386-361 prima serie. Con questa vincita vengono a essere fortunati tutti i soci, così è una larga cerchia di persone che godrà di questo beneficio. E non solo i soci saranno beneficati. Noi siamo certi che gli amministratori allargheranno il fondo disponibile per la beneficenza, a favore delle Istituzioni cittadine che versano in strettezze.

Due anni fa, se ricordate, il milione è stato vinto a Caporetto, da un allogeno, funzionario governativo.

L'assemblea all'Essiccatoio Bozzoli

Con la presenza di 80 soci e presieduta dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, assistito dal Direttore Tecnico, Segretario sig. Guglielmo Caneva, si è tenuta l'assemblea ordinaria dell'Essiccatoio Mandamentale Bozzoli. Le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e il bilancio finanziario al 31 marzo 1928 sono stati approvati con voto unanime.

Si è proceduto poi alla votazione per la nomina delle cariche, e sono riusciti con pieni voti:

Consiglieri: Carbonaro Luigi, Dorigo cav. dott. Dom., Guion don Giov., Volpe dottor Antonio — Sindaci effettivi: Cossio Giov., Maseri nob. Adriano, Pagnutti rag. Spartaco — Sindaci supplenti: Cudicio Silvio, d'Orlandi Orazio — Probiviri: Brosadola comm. avv. Gius., de Pollis comm. avv. Ant., Pascoletti dott. Fr.

La distribuzione dei premi agli alunni delle elementari

Alle ore 15 di ieri, nel cortile delle scuole urbane, presenti il Commissario del Comune, dott. Mulloni col segretario capo dott. Tomasini e l'ispettore scolastico cav. Rubbia, si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole cittadine proittando di una breve sosta del maltempo.

Rivolsero belle parole agli alunni il direttore didattico cav. Rieppi e il dott. Mulloni. Quindi si è svolta la distribuzione dei premi, da parte dell'ispettore scolastico e del sub commissario.

Onorare beneficando

Nel 19.o anno della morte del sig. Luigi Bernardis la consorte signora Angela Angeli ved. Bernardis versava alla Casa di Ricovero L. 50. In morte del rag. Marcello Dorli, versarono alla Casa di Ricovero: Italia e Angela Angeli L. 10, Zanutto Barcello Lucia 10, famiglia Angeli 5.

Inaugurazione della lapide ai Caduti della Soc. Operaia

Domenica, 27 corr., con una cerimonia solenne, si procederà allo scoprimento della lapide ai Caduti della Società Operaia. Oratore ufficiale sarà l'on. Pier Sylverio Leicht, e vi saranno invitate, oltre le autorità locali, le più cospicue autorità della Provincia.

La lapide, opera pregevole dell'artista cividalese Leo Morandini, è già stata murata.

Un cane sotto il treno

Si tratta del cane spinon del sig. Luigi Bellina conduttore del buffet alla Stazione. Mentre un treno stava manovrando, il Bellina teneva con se il fido cane. Ad un certo momento la povera bestia veniva investita dal treno e le pesanti ruote le fracassarono il cranio. La disgraziata fine del bravo cane da caccia, uno dei migliori segugi di Cividale ha destato un senso di commiserazione, tanto più che forse bisognerà attendere molto tempo prima che si possa vantare uno spinon di tanto valore.

PORDENONE

I Cosacchi del Don

Lunedì 21 corr. avremo un concerto musico-corale dei «Cosacchi del Don» con 50 esecutori. Il coro è diretto dal maestro Mikolaj Kostynkoff ed ha per solisti i sigg.: tenore W. Levitzky, baritono A. Sotzkoff, tenore W. Krutoff, baritono W. Wasilewski. Si tratta d'un complesso corale che ha ottenuto ed ottenne grandi successi nei principali teatri di tutta Europa.

Lo spettacolo, unico e assolutamente nuovo per la nostra città, avrà inizio alle 20.45.

OSOPPO

Per l'ex chiesa di S. Pietro sul Forte

Una opportuna deliberazione del Podestà

Il Podestà, tenuto presente che la ex Chiesa di San Pietro sul Forte, che racchiudeva tante storiche e gloriose memorie, è ora completamente abbandonata e senza coperto, ch'è stato incendiato nei primi giorni dell'invasione austro - tedesca; considerato che sarebbe decoroso che tale coperto venisse ricostruito; rilevato inoltre che il Forte è stato fin dal 1923 dichiarato «Monumento Nazionale», ma che purtroppo non è stato fatto ancora un Museo di storia osoppana che riuscirebbe tanto utile e prezioso; rilevato d'altra parte che è un dovere non tardare oltre per la erezione di un edificio che accolga cimeli, documenti e ricordi relativi alla storia osoppana: delibera di invocare dalle Autorità Militari la copertura della ex Chiesa di San Pietro, affinchè si possa poi procedere a convertire l'edificio in un tempo - museo patriottico o anche ossario delle guerre d'indipendenza italiana fino all'ultima guerra 1915-18, sotto l'alto patronato del Governo Nazionale Fascista e delle LL. EE. i Marescialli d'Italia.

Scuola per militari analfabeti

Il sig. maestro Giovanni Valerio ha iniziato in questi giorni le lezioni ai militari analfabeti del Forte di Osoppo. Il Comando del Presidio ha gradito che un insegnante delle nostre scuole si sia offerto di impartire l'insegnamento elementare alle reclute bisognose di istruzione.

Funebri

Mercoledì 16 corr. a Forgaria hanno avuto luogo i funerali della ottantenne Giuseppina De Simon ved. Murero madre di quel parroco don Antonio Murero, già cappellano militare, decorato al valore. Ai funerali presero parte molti osoppani. Condoglianze.

GEMONA

S. E. Bazan al Podestà

Al nostro egregio Podestà dott. Liberale Celotti, è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Generale Bazan comandante generale della Milizia, e che parteciò, come si ricorderà, alla grande manifestazione qui svoltasi domenica scorsa in occasione della inaugurazione del labaro della 55.a Legione Alpina:

«Ringraziola ancora una volta vivamente per la cortese ospitalità e amabilità usatami durante indimenticabile giornata trascorsa a Gemona e più ancora per la viva fattiva simpatia che Ella e i suoi concittadini dimostrarono in ogni occasione per la balda e forte Legione avente sede in codesta patriottica Città.

Deferenti ossequi

Generale f.to BAZAN»

Roma, 17 Maggio 1928 - VI.

CORMONS

Grande serata di beneficenza al Teatro Comunale

Domani sabato 19 corr. alle ore 21, avrà luogo al nostro Comunale, la tanto attesa grande «Serata di Beneficenza» presentata dalle Giovani e Piccole Italiane di Cormòns. Ecco il programma dell'interessante serata:

PARTE I.: 1. Marcia Reale (orchestra); 2 Poesia di Renato Toselli: «Il fari» (Alice Famea); 3. Giovinezza (Orchestra e coro); 4. Blanc - Balilla (orchestra); 5. «Le Stazioni» azione coreografica con canti e danze. Versi e musica di Luigi Garzoni; «Aurora» Paola Zoff; «Cupido» Regina Signorini; «Primavera» Iris Battistutta; «Estate» Alce Famea; «Autunno» Delfina Perin; «Inverno» Fanny Fognolo.

PARTE II.: 6. L. Garzoni - Nido di rondine - Romanza; 7. L. Garzoni - In che sere - Villotta (coro); 8. La Staiare; 9. La Furlane; danze in costume antico; 10. Sclauero - Avanguardisti a noi (coro e orchestra); 11. P. Mascagni - Il Canto del Lavoro (idem).

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra prof. Luigi Garzoni; direttrice delle danze signorina Rita Perin. Accompagnerà l'orchetra del Dopolavoro Cormonese.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un interessante corso di erboristeria

Ricordiamo che mercoledì 23 corrente alle ore 15 (anzichè alle 17 come prima stabilito) in un'aula, gentilmente concessa, della R. Scuola Professionale «Albino Candoni» avrà inizio l'annunciato «Corso gratuito di erboristeria delle Piante Aromatiche e Medicinali» con particolare riguardo alla Distillazione attuato per iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie con la collaborazione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Agrario Cooperativo di qui.

Le lezioni, essenzialmente pratiche, saranno tenute dal prof. dr. Paolo Rovesti, specialista in materia, il quale ha diretto i recenti riuscitissimi Corsi di Asiago, Verona e Udine con un numero complessivo di circa 300 iscritti.

Le iscrizioni sono già affluite numerose: esse sono ancora aperte e si ricevono a tutto il 23 corrente presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e presso il Consorzio Agrario Cooperativo. Si fa noto che particolarmente interessati a seguire questo Corso sono i droghieri, profumieri, farmacisti ed in special modo le donne.

All'inaugurazione del Corso presenzieranno, oltre le Autorità locali, i rappresentanti dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie di Udine.

Nel mondo scolastico

Il Preside della Scuola Complementare pareggiata ed Istituto Tecnico inferiore avvisa che le domande di inscrizione agli esami di ammissione alla 1.a classe e di idoneità alla 2.a 3.a e 4.a devono essere presentate non più tardi del giorno 15 giugno prossimo. Gli esami di ammissione avranno inizio con la prova scritta di aritmetica il giorno 10 giugno, e quelli di idoneità avranno inizio lo stesso giorno con la prova scritta di Italiano, alle ore 9.

Per qualunque chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

TARVISIO

Arrestato dai carabinieri mentre sta per uccidere il padre

Due carabinieri di Fusine Laghi, mentre stavano eseguendo un giro di perlustrazione sulla strada che conduce ai laghi, scorsero un uomo che stava trascinando nel mezzo della strada un vecchio tenendolo per la gola e che, con un coltello a serramanico, stava per colpire la vittima.

Di corsa i due carabinieri si diressero gridando verso l'uomo, riuscendo a fermargli la mano e disarmarlo.

Liberato dalla stretta il vecchio tutto tremante, raccontò che l'aggressore non era altri che il proprio figlio. Si potè così sapere che fra Giuseppe Benet di anni 74, di Radeck (Jugoslavia) ed il figlio Giuseppe, d'anni 43, non correvano da qualche tempo buoni rapporti, pretendendo quest'ultimo che il padre mantenesse lui e la propria famiglia senza contribuire nemmeno col più semplice lavoro.

In seguito a ciò era avvenuta una lite e il Giuseppe aveva aggredito il vecchio genitore.

Il figlio brutale trovasi ora nelle nostre carceri.

PONTEBBA

Echi della Mostra Bovina

Il banchetto in occasione della Mostra Bovina non è stato servito dall'Albergo alla Spina, come fu riferito, ma dall'Albergo Bratti.

Di un patriota goriziano recentemente scomparso

Nella settimana passata è morto a Gorizia Dante Luciano Vecchi — una delle figure più insigni della vita goriziana di questi ultimi trent'anni. Era stato assunto nel 1895 alla carica di segretario generale del Comune di Gorizia, succedendo a Carlo Favetti illustre come patriota e come letterato, vanto purissimo di Gorizia e di tutto il Friuli così nell'uno come nell'altro campo. E il cav. Vecchi di quel patriota integerrimo continuò le nobilissime tradizioni.

Dotato di un fervido ingegno, con ottima preparazione amministrativa, seppe sempre sventare le innumeri insidie che l'Austria tendeva con ferrea tenacia all'italianità di Gorizia. Egli, da quando Giorgio Bombig cominciò a prender parte attiva alla vita politica goriziana — dapprima quale assessore municipale, poi quale vicepodestà indi quale podestà — fu con il fedele patriota integerrimo un solo animo, un solo cuore, strenuamente lottanti contro ogni tentativo di sopraffazione del governo di Vienna. Nè gli insucessi disanimavano i due gagliardi. I quali, dopo una vita amministrativa difficilissima, per non dire estenuante, ebbero la fortuna e la gioia di veder realizzato il loro sogno, il sogno di varie generazioni di patrioti goriziani.

Fu il dott. Vecchi infatti — il senatore Bombig era allora internato — che nel radioso 8 agosto del 1916, poche ore dopo l'entrata a Gorizia delle prime pattuglie italiane e vittoriose offrì le chiavi della città al maggiore dei carabinieri Giovanni Sestilli, che veniva ad assumere la carica di Commissario del Comune.

Non ci sono parole sufficienti per illustrare degnamente l'attività che il cav. Vecchi svolse durante la prima liberazione di Gorizia, quando sulla città si riversavano gli uragani più tremendi di ferro e di fuoco. Durante tutti i mesi, che vanno dall'agosto 1916 alla ritirata di Caporetto, il cav. Vecchi, mirabile tempra di funzionario, tenne, per quanto in età non più giovane, il suo ufficio di segretario comunale ininterrottamente, senza concedersi la tregua nemmeno di un'ora. I cittadini che furono a Gorizia in quell'epoca ricordano difatti che il cav. Vecchi, trasportati i suoi uffici al piano terra del Palazzo Comunale, e spesso anche nella cantina, si trovava a loro disposizione in qualunque evenienza ed in tutte le ore.

Furono allora suoi collaboratori due ufficiali del R. Esercito, che più tardi dovevano diventare i suoi successori nella carica di segretario generale del Comune; e precisamente il comm. Americo Beviglia, che successe al Vecchi nel 1920, quando questi ottenne il suo ben meritato riposo, ed il dottor Paolo Sirck, che seguì nella stessa carica pochi mesi or sono, all'atto della partenza del comm. Beviglia per Venezia, dove oggi regge la segreteria generale di quel Comune.

Anche morendo, il cav. Vecchi lasciò un documento della sua fede italiana e della sua modestia. Egli, dopo aver detto di morire contento per aver avuto la fortuna di veder inalberato sulle sue due patrie, Trieste e Gorizia, il sacro tricolore, sogno e speranza costanti dell'intera sua vita, ha disposto che la traslazione della sua salma al cimitero dovesse avvenire senza funerali, e proibito addirittura che del suo decesso si desse notizia con affissi murali o con avvisi sul giornali.

Non appena l'attuale segretario generale del Comune, dott. Paolo Sirk, apprese la dolorosa notizia della morte, si recò al domicilio del Vecchi a porgere le condoglianze del corpo dei funzionari municipali alle due sorelle superstiti signorine Gemma e Gilda, e ad insistere perchè esse concedessero di derogare dalle disposizioni del loro fratello, per lasciare all'amministrazione comunale il compito delle onoranze funebri solenni; ma ogni insistenza fu vana.

Sabato nel pomeriggio la salma dell'esimio patriota, venne traslata al cimitero, senza funerali, come fu la sua volontà, e scese nel grembo della terra goriziana, ch'egli aveva tanto amata e devotamente servita.

Spunti ed appunti

Nuova spiegazione del nome di Krn

L'etimologia è sempre una cosa opinabile. Però questa volta avvalora la mia tesi il conforto scientifico.

M. Nero è sempre d'attualità; questo giornale lo ha diverse volte ben fatto conoscere; l'inaugurazione nazionale in giugno p. v. del Rifugio-Monumento, s'avanza... perciò quanto dirò può avere la sua importanza. M. Nero è il soggetto e l'oggetto della prima e maggiore conquista nostra, la più bella pagina di guerra da montagna che la storia ricordi, misteriosa ed incomprensibile, acroceramico folgoramento, davanti ai Caduti nessun mortale può concedersi riposo e pace...

Si dice «M. Nero» è nome italiano; Krn nome slavo.

Dimostro che... Krn è nome italiano!

Quando i primi comunicati del gen. Cadorna parlarono di M. Nero, i friulani caddero dalle nuvole! Monte Nero? Mai sentito nominare! E la meraviglia accrebbe quando si vide che sulle carte dello Stato Maggiore, del T. C. I. e dell'Istituto De Agostini di Novara era indicato con quel nome il Krn, nome che in se non contiene nessuna significazione di nero. Vero è che gli slavi chiamao «crni prst» (dito nero) la sua più alta cima, e più a nord-est, verso il lago di Wochein, sorge una punta che si denomina *crna gora* (monte nero). Ma il massiccio del monte Nero si chiama Krn, il quale non è affatto un nome slavo e barbaro che occorra italianizzare, derivando alla radice gallo-celtica *carr* o *car*, che vuol dire rupe, roccia, sasso.

Il primo a rivendicare l'italianità di questo nome è stato Saturnino Freschi sull'*Adriatico*. A lui poi si è aggiunto Gino Piva sul *Resto del Carlino*, poi è venuto, autorevolissimo il nostro Bruno Guyon sul *Marzocco*.

Questi sostiene recamente che la lontana origine di questo nome derivi dal latino *cornu* (corno). Ma tutti gli studiosi del bacino dell'Isonzo scartano questa ipotesi e sostengono che si tratta di una sopravvenienza celtica nella nostra toponomastica, come del resto, nella nostra lingua; perchè da *carr* o *car* sono derivati anche: Carnia, Carniola, Carinzia e il ladino-friulano clas (sassi).

Se dunque si volesse fare una traduzione italiana di Krn, bisognerebbe chiamare il monte: Roccia, o Rupe o Sasso dell'Isonzo. Ma le leggi ideologiche che regolano i nomi locali e la continuità storica che li riallaccia al passato si oppongono a simili nuovi battesimi, ai quali la tradizione popolare resiste accanitamente. La leggenda di gloria che gli alpini hanno scritto lassù, ha avvolto di un'aureola anche il nome nuovo di M. Nero che sembra scolpito su quelle lastre di pietra con caratteri più indelebili del bronzo.

Moruzzo, maggio 1928.

La Sterografo Verde

CRONACA CITTADINA

L'autostrada Trieste-Torino e il tronco friulano

I chiarimenti di un tecnico

Il grande convegno di Bergamo per l'autostrada Trieste-Torino sarà presieduto dal ministro Giuriati. Esso avrà un'importanza decisiva per l'effettuazione pratica di questa grande arteria, che permetterà alle provincie dell'Alta Italia di trovare un mezzo formidabile di collegamento.

Circa il tratto che interessa in modo particolare la nostra città, e precisamente il tronco Trieste-Venezia, non si può ancora parlare di un progetto già scelto.

Ci piace di riprodurre dal «Popolo di Trieste» la parte sostanziale di un interessante articolo dell'ing. Riccardo Granata, autorevole membro del Direttorio federale triestino, che ha personalmente studiato il problema e che al convegno di Bergamo rappresenterà la Federazione provinciale fascista di Trieste.

«Già le prime notizie apparse tempo addietro in merito al tronco autostradale Trieste-Venezia, hanno suscitato vivo interesse a cui sono seguite discussioni, polemiche, interviste. Il tracciato ha subito, nei desideri dei commentatori interessati o spettatori, i più ampi spostamenti: dalla linea mediana tra monte e mare, proposta in un probile Club, si è passati da una parte alla ligetto della sezione di Trieste dell'Automonea ideale costiera, e da questa, da altra parte, addirittura ad una pedemontana Trieste-Udine-Treviso, con raccordi da Trieste a Mestre all'arteria principale Mestre Torino.

La soluzione costiera e la soluzione pedemontana hanno il difetto di peccare di poco equilibrio: la prima riduce l'autostrada ad una via di transito diretto Trieste-Venezia che esclude quasi completamente la convenienza della gravitazione su di essa delle provincie maggiori del Friuli, e diviene quindi, se anche più breve ed economica come costruzione, gravosissima come finanziamento e come esercizio; la seconda, certamente più lunga e più costosa, esce completamente dal concetto della grande arteria Fiume-Trieste-Torino e si riduce di fatto a due tronchi distinti Udine-Trieste e Udine-Treviso.

Ma poichè la grande arteria in progetto va oggi fra Vicenza e Padova a Mestre, è da credere che nessuno più parlerà di una Trieste - Udine - Treviso a meno che, non è affatto probabile, Venezia, Venezia, Padova e Vicenza non ritornino sulle loro decisioni e si orientino, idea lungamente discussa e tramontata, per un accordo con tronchi separati ad un'autostrada Vicenza - Treviso facenti parte della grande arteria.

Esclusa questa ipotesi, il tracciato Trieste-Venezia deve raccordarsi a Mestre con l'arteria principale ed allora non si può immaginare che esso si sposti sino ad Udine, poichè in tal caso la sua lunghezza lo renderebbe tutt'altro che economico e conveniente per Trieste nei confronti di Venezia e finirebbe quindi col raccogliere, all'atto pratico, il solo tracciato da Udine verso Trieste e viceversa. Anche in questo caso si avrebbero dunque due autostrade Udine-Trieste e Udine-Venezia e quel famoso equilibrio di interessi a cui prima si è accennato, rimarrebbe un platonico vuoto, poichè la bilancia penderebbe completamente dalla parte di Udine. Non dunque direttissima costiera Trieste - Venezia, poichè il vantaggio sarebbe solo dalla parte dei due capolinea ma nemmeno, diciamo pure impropriamente, pedemontana Trieste-Udine - Venezia, poichè il vantaggio sarebbe tutto dalla parte di Udine. E allora? allora è necessario che tutti sacrifichino qualche cosa: Trieste sacrificherà alcuni chilometri verso Venezia e forse verso Udine con una strada che si sposti alquanto a monte avvicinando si ad Udine e che con questa città abbia un raccordo opportunamente scelto. Udine sacrificherà anch'essa pochi chilometri verso Trieste e verso Venezia. L'ordine di grandezza del sacrificio, per ciascuno degli interessati, si ridurrà a ben poco e si può affermare, senza timore di allontanarsi eccessivamente dal vero, che il massimo sarebbe di cinque o sei chilometri.

I vantaggi sono evidenti: comunicazioni agevoli e rapide Trieste - Udine, Trieste - Venezia, Udine - Venezia. Ciascuna comunicazione, presa di per se stessa, potrebbe essere più breve e più rapida; il complesso non risulterebbe però mai così equilibrato e quindi neppure il traffico potrebbe esserlo. Deve quindi concludersi che ciascuna delle due soluzioni estreme si presenterebbe finanziariamente onerosa o nell'esercizio o nell'impianto, mentre la intermedia, raccogliendo i vantaggi di entrambe, sarebbe quella meno gravosa e rappresenterebbe quindi la soluzione sotto ogni rapporto ideale.

UNA SEZIONE DI «CRAVATTE ROSSE» A PALUZZA

Una simpatica cerimonia, si svolgerà domenica 10 giugno a Paluzza, dove verrà inaugurato il gagliardetto delle «Cravatte Rosse in Congedo» dimoranti nell'Alto But.

Presenzieranno alla festa dei combattenti della Brigata Re anche il presidente della Associazione capitano Vidoni e un numeroso gruppo di «Cravatte Rosse» udinesi.

CORSA PODISTICA DI MANZANO

Nella previsione di non poter ultimare a dovere il campo sportivo, la corsa podistica indetta dal Dopolavoro di Manzano, e la gara di calcio, che dovevano avere luogo domenica 20, vengono rimandate improrogabilmente alla domenica successiva 27 corr. mese.

UNIVERSITA' POPOLARE

La dizione poetica di questa sera

Come è già stato annunciato, stasera lo studente liceale Gastone Chiodi terrà una dizione poetica, svolgendo questo programma:

1. Trilussa - «Roccasciutta»; 2. Trilussa: «Er discorso della Corona»; 3. Locchi: «Il lamento del bevitore»; 4. Trilussa: «La cicatrice». 5. Trilussa: «Er gatto socialista»; 6. Victor Hugo (traduzione di G. Pascoli): «Guerra civile»; 7. Trilussa: «La voce della coscienza»; 8. Locchi: «La sveglia».

Il programma è vario, tale da offrire un saggio completo della bella arte espressiva.

Il giovane esordente è romano e ci farà sentire la sua perfetta musicale pronunzia; inoltre farà conoscere a parecchi uditori alcune poesie meno note e solitamente escluse dai programmi delle dizioni liriche.

L'ingresso è libero.

«La Spagna in quindici giorni»

Siamo lieti di preannunciare che domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. Serafino Riva, Segretario dell'Università Popolare di Treviso, terrà interessante conferenza con proiezioni luminose sul tema: «La Spagna in quindici giorni».

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

Un'ordinanza prefettizia per il prolungamento di via Albona

Con decreto prefettizio è stato ordinato il prolungamento di via Albona da via dei Campi a via XXX ottobre, giusta l'apposito progetto 9 febbraio 1928, dell'ingegnere municipale è stato dichiarato opera di pubblica utilità;

Per le espropriazioni ed i lavori relativi all'opera suddetta è assegnato il termine di un anno da oggi.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la epupilla del Duce.

La "Giornata coloniale,, e la propaganda nelle Scuole

Il R. provveditorato agli Studi comunica:

L'11 corrente si è svolta una riunione dell'Istituto Coloniale Fascista (Sezione per le tre Venezie) con l'intervento di un rappresentante del R. Provveditorato agli Studi per prendere gli accordi circa le modalità delle cerimonie da tenersi negli Istituti scolastici nella Giornata Coloniale che è stata fissata per il 23 corrente.

In questa occasione dovranno essere tenute agli allievi da insegnanti competenti delle acconcie conferenze atte ad illustrar loro l'importanza delle colonie per l'Italia, l'efficacia della nostra indefessa opera di colonizzazione.

Infine è stata progetta anche la partecipazione di una quindicina fra i migliori studenti candidati agli esami di Stato, ed un viaggio nelle Colonie, per cui saranno però presi in un secondo tempo maggiori e più particolareggiati accordi.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI APRATO

La Congregazione del Terz'ordine Francescano comunica:

Domenica 20 corr. seguirà un pellegrinaggio al Santuario di Aprato, presso Tarcento. Con tram speciale partenza alle ore 6.15 dal Piazzale Osoppo fuori porta Gemona. Alle ore 7.30 S. Messa al Santuario con comunione generale. Colazione al Sacco. Ore 10.30 S. Messa solenne nella parrocchiale di Tarcento con intervento di terziari di quella congregazione. Ore 12 pranzo. Ore 15 sacre funzioni nella Parrocchiale di Tarcento. Ad ora conveniente ritorno a Udine.

La tessera che da diritto al viaggio di andata e ritorno ed al pranzo costa L. 12. Le tessere sono vendibili presso la sacrestia del convento dei Minori Cappuccini fino a sabato ore 12.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 21 — S. Daniele del Carso, Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo, Tarcento
Martedì 22 — Romans, Paluzza
Mercoledì 23 — Casarsa della Delizia.
Giovedì 24 — Sacile, Fagagna, Socchieve.
Sabato 26 — Cividale, Pordenone, Sesto al Reghena, Gradisca.
Domenica 27 — Sauris.

Il nuovo regolamento della Soc. Alpina Friulana

(Sezione di Udine del Club Alpino Italiano)

E' noto che la Società Alpina Friulana, per uniformarsi alle norme statali che accompagnano la istituzione e il funzionamento del Comitato Olimpionico (C.O.N.I.), si è recentemente trasformata in Sezione di Udine del Club Alpino Italiano.

Questo nuovo stato di cose ha portato necessariamente ad introdurre alcune varianti nello Statuto sociale, al fine di uniformarlo alle direttive del C.A.I.; varianti che sono state approvate dai soci nell'assemblea generale all'uopo convocata.

Le categorie di soci

Il nuovo regolamento prescrive quanto segue in merito ai soci:

I soci onorari sono, su proposta della Sezione, nominati dalla Sede Centrale del C.A.I. fra le persone che per speciali benemerenze siensi rese degne di tale onorificenze, godono i diritti dei socio ordinari. Quest'ultimi possono essere assunti alle cariche sociali, ricevono la Rivista del C.A.I. e le altre eventuali pubblicazioni. I soci aggregati, ove paghino le tasse supplementari, sono ammessi alle cariche istituite per il Gabinetto di Lettura e per la Biblioteca e ricevono soltanto le pubblicazioni della Sezione. Vi appartengono col titolo di «Seniores» tutti coloro che, in corrispondenza della minore quota pagata, rinunciano ai benefici stabiliti per i soci ordinari, e col titolo di «Juniores» tutti i giovani di età inferiore a 21 anni ed i famigliari (madre, moglie, sorelle e figlie) del socio ordinario od aggregato seniore col quale convivono. I soci (Società, Enti, Istituzioni, ecc.) hanno diritto solo alle pubblicazioni della Sede Centrale e della Sezione; possono però intervenire con un rappresentante alle manifestazioni sociali.

I Soci Sostenitori sono coloro che già appartengono come soci ordinari ad altra Sezione nonchè gli inscritti alla S.U.C.A.I. Sono ammessi, ove paghino le tasse supplementari, alle sole cariche istituite per il Gabinetto di Lettura e per la Biblioteca e non ricevono la Rivista del C.A.I.

I Soci delle Sotto Sezioni sono quelli inscritti come tali presso una delle Sottosezioni; essi si distinguono in Soci ordinari, che possono essere chiamati alle cariche sociali e ricevono la Rivista, ed in soci aggregati privi di tali benefici. Nelle dette due categorie le Sottosezioni possono, ai soli fini interni, addottare, nel proprio regolamento, ulteriori suddistinzioni.

Sono ammessi, coi requisiti dei soci ordinari, anche soci vitalizi che assumano di pagare una volta tanto ed in via antecipata la somma di lire quattrocento.

Quote sociali

I Soci «ordinari» pagano una quota sociale annua di L. 40 se residenti nel Comune di Udine, e di L. 30 se fuori Comune. Gli Ufficiali delle Forze Armate in S. A. P. e quelli della Milizia pagano la quota ridotta di L. 20. I soci «aggregati» seniores pagano L. 30 annue se residenti nel comune di Udine e L. 24 se fuori comune. I soci «aggregati» juniores pagano indistintamente L. 20 annue. I soci «aderenti» pagano una volta tanto la quota di L. 500. I soci «sostenitori» pagano L. 20 annue. La detta quota è ridotta a L. 12 per i soci della S.U.C.A.I. I soci delle Sottosezioni pagano, se ordinari, la quota annua di L. 20 e se aggregati la quota di L. 10.

Le quote suddette sono pagate in rate trimestrali eguali ed antecipate meno quelle dei soci residenti fuori di Udine, degli Ufficiali e dei soci aderenti che vengono pagate per intero in via antecipata, quelle degli aggregati Juniores e dei sostenitori che vengono pagate in rate semestrali e quelle dei soci sottosezionali che vengono pagate per intero dalle Sottosezioni entro il primo trimestre dell'anno.

Per l'uso del Gabinetto di Lettura sono istituite le seguenti tasse supplementari annue: per i soci ordinari, aggregati seniores e sostenitori L. 32; per i soci aggregati juniores e per i Sucaini L. 18. Le tasse suddette sono pagate in rate trimestrali eguali ed antecipate meno quelle dei soci sostenitori, aggregati juniores e Sucaini che vengono pagate in rate semestrali.

Gabinetto di lettura e biblioteca

I soci residenti fuori del Comune di Udine e quelli delle Sottosezioni pagano la tassa supplementare di L. 12 per l'uso della Biblioteca ed hanno l'uso gratuito del Gabinetto di Lettura. Per tutti i soci è gratuito l'uso delle carte topografiche e dei periodici alpinistici correnti. La quota per l'uso vitalizio del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca è di L. 500. L'uso del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca è riservato esclusivamente ai soci della Sezione che abbiano pagato le relative tasse supplementari.

Il Gabinetto di Lettura e la Biblioteca rimangono nel seno della Sezione, ma sono eretti in gestione autonoma con entrate, spese, bilanci ed amministrazione nettamente distinti dal bilancio e dall'amministrazione della Sezione: solo trait d'unione fra le due branche — culturale e strettamente alpinistica — che si sono così venute formando, il presidente, il cassiere, il segretario e la sede sociale.

Del pari si è tenuta distinta l'attività patrimoniale del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca, comprendente il materiale culturale, da quella della Sezione, comprendente i Ricoveri ed il materiale alpinistico.

In nessun caso, quello compreso di un eventuale scioglimento della Sezione, le attività sociali potranno esulare da Udine.

E non è neppure preclusa la via ad un diverso ordinamento del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca se l'attuale, tendente a mantenere unita la compagine sociale avesse col tempo a manifestarsi inceppante o comunque dannoso al loro buon andamento ed al loro sviluppo.

Cariche ed attribuzioni

La Sezione è retta ed amministrata dal presidente di conformità allo Statuto del C. A. I., al nuovo regolamento ed alle deliberazioni dell'assemblea dei soci. Il presidente è nominato secondo le norme del C. O. N. I. Egli propone alla Sede Centrale la nomina di dodici consiglieri scegliendoli nelle categorie dei soci ordinari della Sezione e delle Sottosezioni, con giusta proporzione fra quelli che assumono e quelli che non assumono il pagamento delle tasse supplementari fissate per il Gabinetto di Lettura e per la Biblioteca. Il presidente è tenuto, salvo in casi d'urgenza, a sentire il parere o dei consiglieri su ogni oggetto od affare interessante la Sezione. I consiglieri hanno voto soltanto consultivo e lo esprimono in riunioni all'uopo convocate e presiedute dal presidente. Essi formano colla presidenza il consiglio di amministrazione della Sezione. Il presidente ed i consiglieri durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Il presidente ha l'obbligo di osservare e far osservare le disposizioni dello Statuto del C. A. I. e del regolamento uniformando ad esse l'attività sociale. Egli rappresenta la Sezione presso terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza od impedimento egli è sostituito da un vice presidente che sceglie fra i consiglieri proponendone la nomina alla sede centrale.

Il presidente designa fra i consiglieri un segretario ed un vice segretario, un cassiere, un bibliotecario, un direttore delle guide e dei Ricoveri ed il redattore responsabile delle pubblicazioni sociali e forma la commissione per le gite. Le persone chiamate a far parte di detta commissione ed il redattore responsabile possono essere scelti anche fra soci non consiglieri.

Il presidente nomina altresì, su designazione dei soci ordinari, aggregati seniores e sostenitori paganti le tasse supplementari, quattro consiglieri che attendano insieme con lui e con voto deliberativo alla gestione del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca.

La designazione di cui sopra ha luogo nel seno dell'assemblea ordinaria. I consiglieri così designati durano in carica due anni e possono essere riconfermati. Il presidente nomina pure i delegati secondo le norme fissate del C. A. I. nel suo Statuto. I delegati possono essere scelti tanto fra soci della Sezione che delle Sottosezioni. La Commissione per le gite è composta di tre membri. Essa ha voto consultivo, è convocata dal Segretario e riferisce il suo parere al presidente per la deliberazione definitiva.

***

Altre disposizioni riguardano l'ordinamento e il funzionamento delle Sottosezioni, quello del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca, e tutto quanto concerne la nuova sistemazione sociale.

LA FIERA DEL LIBRO

Il programma delle manifestazioni

Il Comitato Provinciale dell'Allenza Nazionale del Libro ci comunica il definitivo programma delle manifestazioni che seguiranno domenica 20 maggio c. m., in occasione della seconda Fiera del Libro.

Alle ore 9, verrà iniziata la vendita dei biglietti, presso i quattro chioschi, che si troveranno in piazza V. E. Il prezzo unitario per i biglietti della lotteria è di Lire 0.0. Contemporaneamente numerose squadre di studenti, offriranno in tutti i punti della città, ai cittadini dei buoni, sempre al prezzo di lire 0.50, buon che serviranno a ritirare altrettanti biglietti, presso uno dei quattro chioschi sopracitati.

I biglietti della lotteria non sono numerosi, per modo che è desiderabile la loro totale vendita, anche in considerazione dei ricchi premi, che ai vincitori verranno assegnati. Crediamo opportuno, ricordare che i premi sono: 1) n. 27 volumi classici italiani, 2) n. 10 vol. circa, opera omnia di Giovanni Pascoli; 3) Opere maggiori di Alfredo Oriani. 4) Opere dell'Apellius; 5) ose e poesie di Giosuè Carducci; 6) Pubcazioni e volumi di opere Friulane, oltre 1 vol.; 7) Volumi di letteratura infantile, 7 vol.; 8) 1 vol. editi della serie «Navigatori»; 9) l'opera del gen. De Pinedo «I 55 mila chilometri»; 10) Dux di M. Sarfatti.

Alle ore 9 e mezza, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Commissario Prefettizio e di tutte le autorità cittadine, verrà iniziata sotto la Loggia Municipale, la vendita dei libri, fatta dai librai cittadn, con sconti variabili dal 10 al 25 per cento.

I cittadini, oltre all'acquistare i libri con così rilevanti sconti, avranno la possibilità graditissima, di trovare in alcuni dei libri acquistati, uno dei seguenti premi, o meglio un contrassegno, per poter ritirare il dono che la sorte potrà, assegnare.

Fra questi regali notiamo: un servizio da caffè per sei persone; una valigia in pelle, una penna stilografica, una bomboniera d'argento, un portafotografie, un timbro-sigillo in argento, un album lavorato, un cofanetto dipinto.

Alle ore 10 nella Civica Biblioteca verrà aperta la mostra del Libro, che durerà una settimana, ed il cui interesse sarà rilevantissimo, dato il cospicuo e prezioso materiale, predisposto per la mostra.

Gioverà quale biglietto d'ingresso, mostrare un biglietto della lotteria, senza formalità altre di sorte.

La manifestazione sulla quale però il Comitato intende richiamare l'attenzione di tutta la cittadinanza, è la conferenza che il gr. uff. Pietro Orestano, Commissario Prefettizio al Comune, terrà alle ore 11, precise, della mattinata stessa, nelle Scuole Industriali di Via Manzoni.

L'oratore dono migliore non poteva fare, alla Biblioteca Fascista ed alla sua propaganda, se non offerendo come ha fatto, la sua ben nota ed elegante dizione, per lo svolgimento del tema «Maggiolata Provenzale».

Nessun biglietto d'invito gratuito il Comitato ha ritenuto dover inviare, pregando invece le autorità cittadine, tutti i fascisti e gli udinesi, di contribuire alla fiera, acquistando il biglietto d'invito alla conferenza. Il prezzo è di lire 4 per i Soci della Biblioteca o dell'Alleanza e di L. 6 per i non soci, ed i biglietti sono posti in vendita presso le Librerie Tarantola, Bonacina, Carducci, Moretti e Botti.

Alla conferenza che rappresenterà pertanto la più eletta forma di comprensione nei bisogni dell'istituenda Biblioteca, ogni persona che comprenda la missione formidabile del libro, ed i suoi scopi non deve assolutamente mancare.

Durante la giornata di domenica, saranno inoltre tenuti in piazza Vittorio Emanuele i seguenti concerti:

Ore 9.30-10.30 banda 63.a Legione Milizia V. S. N. Tagliamento — Ore 11-12.30 Banda Municipale — ore 15.30-16.30 banda 2. Regg. Artiglieria P. C. — ore 20.30-21.30 banda 2. Regg. Fanteria.

La festa dei Cavalleggeri

Domenica il reggimento Cavalleggeri «Monferrato» celebrerà l'anniversario della battaglia di Montebello. Il comando invita alla festa le famiglie dei cavalleggeri e degli ex cavalleggeri, avvertendo che tale invito è strettamente personale.

Ciò a chiarimento di quanto pubblicato ieri da altri giornali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Antonini: Benedetti Vittorio 10 — di Giuseppina Benedetti Ciani Seren: Enrico Chiussi 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Antonio Toffoli, versarono L. 10 caduano: rag. Pietro Tribaudino; Andrea Zamolo; Ruggero Paludetti; Erardo Bertoli; Angelo Pellegrini. Totale L. 50.

PER UNO STUDENTE BISOGNOSO

Appello ai buoni lettori

Gentili persone che desiderano conservare l'incognito, hanno aperto, presso la Libreria Bonacina, di Via Vittorio Veneto, una sottoscrizione per la tassa d'esame di ammissione al Liceo classico (L. 300) di uno studente bisognoso.

Un fervido appello rivolgiamo ai buoni e cortesi lettori della «Patria»: se c'è qualcuno che desideri contribuire all'opera buona, mandi o al nostro giornale o alla Libreria Bonacina, il suo contributo.

Hanno offerto: Carlo Morossi, co. Pina di Colloredo Mels L. 30 ciascuno; rag. cav. Michele Collo, libreria Bonacina, Rodolfo Beretta della V.a ginnasio, Gemma Centazzo 10 ciascuno. Cartoleria G. Flaibani, Giacomo Ravasi, co. Giuliana di Colloredo Mels, Teresa Miotti 5 ciascuno; Elisa Zonca 3; Adele Pravisani 2.

I Veneti residenti a Ginevra si associano

Da Ginevra riceviamo comunicazione che vi si è costituita un'Associazione fra Veneti residenti in quella città. Ce ne informano il presidente di essa signor Mario Pavan e il segretario signor Carlo Levorato con preghiera di far nota l'Associazione stessa (la quale ha sede in «Rue de l'Ecole 8 - Ginevra», ed in pari tempo far noto che l'Associazione rivolge un appello ai corregionali affinchè vogliano aiutarla ad istituire una sala di ritrovo e di lettura per i propri soci.

«L'aiuto richiesto» (soggiungesi in un Notabene in calce alla lettera) «può consistere in offerte di denaro, oppure oggetti: fotografie, quadri, libri, ecc., riguardanti particolarmente le Tre Venezie».

Riunione del Direttorio DELLA FEDERAZIONE FRIULANA

Per le ore 15 di sabato 19 corr., convocato dal Segretario Federale, avrà luogo presso la Federazione, la riunione del Direttorio Provinciale.

I NUOVI ESPERANTISTI FESTEGGIATI

Presso la sede del Gruppo Esperantista Udinese ha avuto luogo l'altra sera una modesta festicciola in onore dei nuovi esperantisti usciti felicemente dagli esami dell'ultimo corso e di cui già demmo notizia. Vi erano intervenuti numerosissimi soci ed il consiglio direttivo al completo con a capo il presidente geom. Franco Bodini il quale, dopo avere scusata l'assenza del prof. cav. Ciro Bortolotti, preside dell'Istituto Tecnico, rivolse alle nuove reclute del movimento Esperantista un applaudito discorso di circostanza. Distribuì quindi agli alunni i diplomi di 1. grado, ed ai migliori allievi del corso i premi stabiliti a suo tempo dal Consiglio del Gruppo. In base alla graduatoria di esame i premi stessi vennero distribuiti nell'ordine seguente: 1. Solange Steiz; 2. Mirko Steiz, Elena Cosmi — 3. Ernesta Borghello, Anna Maria Morero, Dristenti Bruna, Maurio Budai — 4. Giovanni Placereani, Edoardo Crainz.

La signa Solange Steiz lesse con molta grazia un suo discorsetto in Esperanto per ringraziare con gentili espressioni di riconoscenza gli organizzatori e gli insegnanti del corso. Pure il sig. Maurizio Budai, anche a nome dei suoi compagni, volle pubblicamente esprimere la sua riconoscenza, dicendosi lieto di avere imparato a conoscere una delle nuove e non ultime vie di civiltà quale è appunto la lingua ausiliaria che facilita le relazioni fra i popoli senza offendere il sentimento nazionale di nessuno. Furono entrambi calorosamente applauditi e molto complimentati da tutti i presenti.

Finita la cerimonia alcuni soci del Gruppo declamarono prose e poesie umoristiche in esperanto, suscitando la viva ilarità dell'uditorio.

La simpatica festa ha lasciato in tutti il migliore ricordo.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Maria Del Mestre, in sostituzione di fiori: Emma e Leone Del Mestre 100, Anita e Alceo Del Mestre 50, Allenza Del Mestre 25, geom. Edoardo Candussio 25, Teodoro De Luca 25, Paolo Indelli 50.

Orfanelle Via Rivis — in morte di Maria Dolores Bergagna: Bice Furlani Shielz 10.

Pia Unione Dame della Carità — in morte di Maria Del Mestre: co.ti Enrico de Brandis 25, Luisa Scribani Rossi 30, Anna Marangoni 10, Caterina Mander 10, Maria Ciodig 10.

Congregazione di Carità — in morte di Erardo Battistella: avv. Gino Zagato 10, F.lli Tonini 10; di Ermenegildo Del Bianco: F.lli Torossi 20; di Maria del Mestre: Luigi Rocco 10, Giovanni Candussio e Famiglia 5; di Cesira Mattioni: Gervasoni Angelina 5.

ESERCENTI DENUNCIATI

Gli agenti della Squadra Mobile, denunciarono all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio, i sottonotati esercenti:

Angela Parmesan fu Luigi d'anni 36, proprietaria del Bar in Piazza Vittorio Emanuele III.; Gina Serena fu Matteo di anni 26, con esercizio di Bar in via Mercatovecchio; Ivo Degano fu Antonio d'anni 43, esercente un bar in via Roma; Eugenio Dell'Antonia fu Luigi di anni 69, esercente caffè; Maria Gasperi fu Giovanni esercente bar via Vittorio Veneto; Lavinia Azzan fu Marco d'anni 53 esercente bar in via Gemona.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 140 a 143, granoturco giallo da 112 a 116, granoturco bianco da 112 a 113, cinquantino da 110 a 112, segala da 126 a 130, avena da 121 a 125.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 21 a 23, II. qualità da 18 a 20, fieno della bassa I. qualità da 18 a 19, erba spagna da 23 a 26, paglia da 15 a 16, strame scuro da 12 a 14.

Combustibili — legna faggio lavorati da 11 a 12, in stanghe da 10 a 11, legna in sorte da 8 a 9, carbone di legna a 35.

Frutta e verdura — mele da 200 a 300, fichi secchi da 120 a 200, aranci da 200 a 300, limoni da 7 a 11 l'uno, patate a 65, patate nuove da 160 a 200, cipolla da 70 a 110, insalata da 80 a 150, spinacci da 80 a 100, radicchio da 70 a 150, piselli da 230 a 280, asparagi da 380 a 400.

Polleria — a peso morto: galline da 7.50 a 8, polli da 10 a 11, tacchino da 7 a 7.50, dindie da 7.50 a 8, anitre da 5.50 a 6, conigli da 3 a 3.50.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 6.55 — A. 15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 6.25 — A. 4.19 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — da Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso 3.35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

PUBBLICAZIONI DI FRIULANI

PIO PASCHINI: NOTIZIE STORICHE DELLA CARNIA, DA VENZONE A MONTE CROCE E CAMPOROSSO. — TOLMEZZO, 1928, STAB. TIP. «CARNIA».

Abbiamo letto questo ultimo lavoro del dotto monsignore col più vivo interesse. La «Carnia pittoresca» che noi salutiamo quotidianamente guardandone dalla pianura le cime più avanzate come l'Amariana e le più eccelse come il Coglians; questa nostra Carnia che dirama per tutto il mondo i suoi figli gagliardi, è sempre cara nelle nostre memorie se l'abbiamo percorsa, è presente sempre fra i nostri desideri se non abbiamo ancora potuto visitarla; onde tutto ciò che le si attiene, accogliamo con viva simpatia.

Il volume — in nitida e accurata edizione — raccomanda: «Agli Alpini del Batt. Tolmezzo — Ai Commilitoni — Degli altri Battaglioni carnici — Che difendendo — La piccola per la grande Patria — Segnarono pagine di valore imperituro — Sieno sacre queste pagine — Che narrano le vicende dei padri».

E certo, saranno sacre ai prodi che difesero la Carnia; ma non esitiamo a dir che saranno lette e conservate amorevolmente in ogni famiglia carnica ed in ogni casa friulana dove non sia spento il culto delle memorie paesane.

***

Il chiarissimo autore ha distribuito le sue «Notizie storiche della Carnia» in dieci capitoli, cui prepose i titoli seguenti:

I. Nell'antichità classica — II., L'organizzazione ecclesiastica nel medio-evo — III., Organizzazione politica e sociale della Carnia nel medio-evo — IV. I castelli patriarcali — V., Il transito attraverso la Carnia ed il sorgere di Venzone, Glizolo di Mels — VI. Nel secolo XIV — VII., Nel secolo XV — VIII., Dal secolo XVI al XVII — IX., La grande guerra, suddiviso in due periodi: 1. la preparazione e la guerra, particolareggiata nelle varie zone: alto But, alto Degano, Chiarsò, Val Fella e Val Dogna; e 2, Dopo Caporetto. Ai capitoli sono fatti seguire gli elenchi: degli Abati di Moggio, dei Prepositi di Carnia e degli Arcidiaconi. N'è risultato un bel volume di quasi 200 pagine.

Come si vede, egli accompagna il popolo carnico forte e industre, dai tempi più remoti ai presenti, illustrandone succintamente, ma con grande chiarezza, le vicende e gli ordinamenti, i patimenti e le glorie.

***

L'autorità dello scrittore come storico assai diligente e coscienzioso, la sua perfetta conoscenza della Carnia dove è nato e ch'egli ama quale ottimo figlio, danno al suo lavoro un credito assoluto.

***

Mons. Paschini ci fa conoscer solo le condizioni della Carnia nell'antichità classica, poichè «narrare le vicende delle popolazioni preistoriche, determinare con qualche sicurezza il loro ceppo d'origine, indagare quali sieno state le loro successive migrazioni non appartiene allo studio della storia locale, ma fa parte dei difficili e complessi problemi della storia degli antichi popoli italici. Storia ancora più complessa riguardo alla nostra regione, perchè posta proprio sulle vie per le quali le antiche popolazioni addensatesi lungo il versante settentrionale delle Alpi orientali, tentarono di aprirsi il varco verso regioni più apriche ed ubertose. Fra questi popoli ci fu pure quello dei Carni, che lasciò il nome al paese e che venne poi a trovarsi in contatto con Roma, al momento della sua conquista dell'Italia settentrionale». Fu soltanto dopo sorta Aquileia, nel 183 avanti Cristo, che nuove e stabili relazioni poterono svilupparsi «fra la pianura e la montagna, fra la civiltà e la barbarie, e si aprì per la Carnia l'era nuova che, non ostante le susseguenti invasioni, non doveva più tramontare».

Più tardi, ebbe importanza «Forum Julium Carnicum», che prese il nome dal grande Giulio Cesare e dal popolo che abitava la vallata del But: da semplice «vicus», villaggio, com'era l'abitato alla confluenza del But col Chiarsò, fu elevato alla dignità di «forum» ed ebbe ordinamento municipale col suo corpo di curiali e colla magistratura dei triumviri. «Il primo tempo della sua esistenza fu certo il più splendido per Giulio Carnico, (scrive Mons. Paschini); i suoi primi edifici, eretti senza risparmio nè di spazio nè di spesa, però, furono una prima volta violentemente distrutti. In mezzo alle rovine furono trovate monete di bronzo imperiali che giungono sino al tempo degli Antonini; si può dunque supporre che questa prima distruzione avvenisse per opera di bande Marcomanne, giacchè questi brbari scesero nel 167 nella Venezia fino ad Aquileia ed Opitergio». Giulio Carnico risorse meno sontuoso di edifici; ma fu ancora distrutto, in epoche non potute precisare. «Naturalmente durante l'epoca imperiale Giulio Carnico non fu l'unica località abitata nella Carnia: avanzi romani di strade, diverticoli, sepolcri se ne trovano un po' da per tutto, sia lungo le due vie romane (del Canal di S. Pietro e del Canal del Ferro, a Resiutta), sia in luoghi più lontani (come Cesclans e Verzegnis).

***

Incerta anche l'epoca in cui nella Carnia fu propagato il Cristianesimo: un Vescovo di nome Januario è morto a Giulio Carnico nel 490: era il primo? e chi gli successe? Ignorasi, e bisogna risalire al 576 per trovare il nome di un altro vescovo, Massenzio; nè si può dire con certezza quale duca longobardo, abbia fatto passare da Zuglio a Cividale la sede vescovile.

Poi, Cividale divenne residenza del Patriarcato ai tempi del duca longobardo Pemmone, quando il patriarca Callisto andò a stabilirvisi scacciandone il vescovo Amatore succeduto a Fidenzio che aveva dovuto cedere alla volontà del duca.

***

A Giulio Carnico, levato il Vescovo, rimase il Capitolo dei canonici, con un preposito. Per le vicende attraversate da questa prepositura è ricordato un documento del 5 febbraio 1319: l'accusa dei canonici contro il loro preposito Manno, presenta davanti a Giovanni vicario di Fagano della Torre vescovo di Padova. Dice il documento, fra l'altro, che il preposito Manno, senza ragione e senza permesso superiore, aveva abbandonato la chiesa di S. Pietro e da diciotto anni non vi faceva più residenza; colpito da scomunica maggiore già da diciotto anni, non aveva curato di farsi assolvere ed aveva nondimeno continuato a partecipare agli uffici divini. Non basta. Tenendo egli occupate con la violenza le cappelle e i redditi annessi alle medesime, i canonici non potevano fare residenza nella loro chiesa, nè celebrare le sacre funzioni, e si era giunti al punto che, sull'esempio di lui, nemmeno i preti osservavano le costituzioni sinodali e che, dove non c'erano fonti battesimali, i bambini si battezzavano in vasi profani, che continuavano anche dopo ad essere adoperati per ben altri usi, ed il crisma e l'olio santo venivano portati dall'una all'altra chiesa da laici e perfino da donne. Nè basta ancora. Il preposito Manno lasciava, per danaro, senza punizione i delitti chiamati maggiori, deferiti al suo giudizio; e con suo scorno continuava a proteggere il canonico Siurido, diffamato per ogni sorta di vizi, solo perchè lo difendeva nella sua malizia e lo aiutava in ogni cosa. E la sentenza pronunciata contro il preposito, ci rivela altri casi scandalosi: il canonico Siufrido aveva avuto figli da donna Dussa sua concubina, ed era sospeso dall'ufficio e dal beneficio canonicale finchè non avesse ottenuta l'assoluzione dal Papa — al che quel poco di buono non obbedì se il 18 giugno del 1321 fu di nuovo privato del canonicato e dei diritti annessi perchè continuava a vivere nella scomunica e nello spergiuro; e ci informa che un altro prete, certo Bortolotto, teneva in casa come sua concubina una certa Isabella e che di altri due canonici, Odorico e Federico, si vociferava pure tenessero concubine presso di sè.

***

Dalla organizzazione ecclesiastica nel Medio Evo, mons. Paschini passa ad esporre diffusamente l'organizzazione politica e sociale della Carnia nella stessa età; poi si occupa dei Castelli patriarcali, del transito attraverso la Carnia e del sorgere di Venzone. Ci sarebbero anche qui, da spigolare episodi d'ogni genere: dissensioni, liti, dispetti, contrasti, vendette, incursioni da un possesso all'altro, delitti, intromissione non disinteressata tra queste in liti private da parte di signori più potenti quali il Patriarca e il conte di Gorizia e talvolta degli stessi imperatori tedeschi, lotte di astuzie e di sopraffazioni, congiure e torbidi, guerre fra i Patriarchi di Aquileia ed i co. di Gorizia e invasioni.... Un dramma continuo, un continuo sovvertimento, fino a quando Venezia, nel 1420, sostituivasi non senza resistenze facilmente vinte ai Patriarchi nel governo della Patria.

***

Ma non è però da pensare che il Friuli, la Carnia (il Canal del Ferro compreso) abbiano potuto vivere in pace. Sono celebri i primi anni del secolo decimosesto per le guerre tra Venezia e l'impero per la lega di Cambrai (1509), la distruzione di Dogna, il tentativo di occupare la Chiusa, gagliardamente difesa dal suo popolo e da un gruppo di venzonesi capitanati da Antonio Bidernuccio: è durante questa ammirabile difesa della Chiusa che, mancato il piombo per le bocche da fuoco, Anastasia, moglie del nobile Artico di Prampero, fece portare i suoi peltri per farne palle. La guerra si trascinò per qualche anno, ed altre calamità si aggiunsero in quel torno di tempo: il disastroso terremoto del 1511, inondazioni nel 1520; ma, dopo qualche timore destato dal passaggio di truppe austriache nel 1532, si iniziò un lungo periodo di tranquillità, rotto solamente da questioni d'interesse locale o, qualche volta, da incursioni e prepotenze delle popolazioni tedesche e slave confinanti.

***

Così veniamo ai «Tempi nuovi» ed arriviamo alla invasione francese del 1797 e alle successive paci e guerre che modificarono più volte l'assetto politico dell'Europa, ma sopratutto lo spirito dei popoli. Conseguenza di ciò, l'espandersi fra gli italiani, allora frazionati in tanti staterelli, del concetto unitario. E venne il '48, e vediamo anche Volontari Carnici accorrere intorno al Generale Zucchi a Palmanova, parteciparne altri alla difesa di Venezia: vediamo Pontebba resistere dal 19 al 23 aprile contro le truppe austriache comandate dal generale Culoz, che scendevano di là a rioccupare il Friuli; e la gloriosa resistenza al Passo della Morte presso Forni di Sotto, che impedì per qualche giorno agli austriaci di avanzare verso il Mauria.

Nonostante che quei generosi moti si risolvessero in una dolorosissima delusione, la parte più colta ed evoluta della Carnia non rimase sorda alle voci di risorgimento che echeggiavano in tutta Italia; e non mancarono i volontari carnici nelle guerre del risorgimento; e non mancarono i cospiratori, ed è preclaro esempio di patriottismo anche una donna — Lucia Toscani, moglie di Andrea Linussio. Nel 1864 il tentativo d'insurrezione ebbe il suo triste epilogo fra i monti della Carnia, nei pressi d'Illegio. Due anni dopo, la nuova guerra, la liberazione, che per la Carnia si avverò soltanto alla metà dell'ottobre 1866.

***

L'ultimo capitolo è dedicato a «La Grande Guerra», ed è diviso in due parti: la preparazione e la guerra — nell'alto But, nell'alto Degano, nella vallata del Chiarsò, nella Val Fella e Val Dogna; e la seconda «Dopo Caporetto». Il capitolo occupa 35 pagine e raccoglie vari episodi avvenuti alle testate delle singole valli: la conquista del Pal Piccolo (26 maggio 1915) e del Pal Grande (27 maggio); l'assalto a Pal Piccolo (30 maggio) degli austriaci in forze cinque volte superiori alle nostre, gloriosamente respinto; l'audace conquista del Freikopfel (3 giugno) compiuta da un gruppo di ventiquattro ardimentosi volontari guidati dal sergente Giordani; la perdita e la riconquista di esso Freikopfel e dello stesso Pal Piccolo; operazioni nelle quali molto si distinsero i battaglioni Carnici. Quanti e quanto aspri i combattimenti, lassù, fra quegli impervi dirupi! Ogni giorno sorprese e attacchi, posizioni conquistate e perdute e riprese, con gravi perdite: il solo battaglione Tolmezzo, nel luglio 1915, aveva avuto 357 tra morti e feriti; e il battaglione Tagliamento, 277, solamente sei erano stati dichiarati dispersi, forse anch'essi caduti, precipitati in qualche baratro e non rintracciati: gli alpini, piuttosto che arrendersi, si gettavano giù per le roccie preferendo la morte al cader nelle mani del nemico. Epici furono i combattimenti del marzo 1916: in una sola azione, durata due giorni e chiusa con la vittoria dei nostri, fu registrata la perdita di 27 ufficiali e di 700 uomini tra morti e feriti.

Meno cruenta fu la lotta alla testata delle altre valli: alto Degano, Chiarsò, Val Fella e Val Dogna. In quest'ultima vallata, è da rilevare il tentativo austriaco di occupare il passo Somdogna che separa il Mittagskofel (m. 2089) dal monte Carnizza (m. 1790). Dopo una straordinaria preparazione di artiglieria, gli austriaci, comandati dal principe Rupretto di Baviera, si lanciarono all'attacco e giunsero quasi sulla Sella; ma gli assalitori furono alla fine quasi distrutti. I pochi superstiti o si diedero prigionieri o sfuggirono attraverso i boschi. Furono sepolti sul luogo 538 austriaci; ma le loro perdite superarono di certo il migliaio.

E tanti altri episodi si dovrebbero qui ricordare, dei quali i bollettini di guerra non ci hanno parlato o che annunciarono appena; e altri ancora, spigolare dalle pagine che narrano la ritirata dopo Caporetto.

***

Non ho inteso stendere una recensione; ma solo dare un concetto della importanza e del valore di questo libro, massime quale ottimo strumento per la volgarizzazione della storia nostra, così trascurata generalmente e così poco nota agli stessi friulani — e, nel caso specifico agli stessi abitanti della Carnia. Mons. Paschini racconta le vicende della sua Piccola Patria con uno stile piano, chiaro, accessibile a tutti, così che tutti troveranno in questo suo lavoro, oltrechè un prezioso informatore del passato, un libro di piacevole lettura, al quale ritorneranno forze per meglio fissare i ricordi dei travagli sofferti dai nostri proavi.

Nicodemo Baldencio.

Un appello alle Società Sportive
per una manifestazione Ciclistico - Militare

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista, ha diramato alle Direzioni di Società Sportive, Società di Tiro a Segno Nazionale, Sezioni Dopolavoro, Opera Nazionale Balilla, Comando M. V. S. N., il seguente appello.

«Le presidenze dell'Unione Velocipedistica Italiana, del Touring Club Italiano, dell'Unione Italiana Tiro a Segno, nell'intento di contribuire alla preparazione della nostra gioventù, hanno preso un'iniziativa che ha incontrato i più favorevoli consensi: quella di organizzare una manifestazione di carattere Ciclistico - Militare.

Bisogna che i nostri giovani non dimentichino che la bicicletta è pur sempre un mezzo magnifico di locomozione e che essa rende servizi preziosi in pace ed in guerra: occorre pure che non siano dimenticate le esercitazioni di Tiro a Segno, affinchè tutti coloro che lo possono siano in ogni momento preparati.

La manifestazione di cui si tratta si propone appunto di unire alla propaganda ciclistica importanti prove di Tiro a Segno, rese assai interessanti da Eliminatorie Provinciali, da Semi - Finali Regionali, e da una gara Finale da disputarsi a Roma.

Essa è indetta dai locali Rappresentanti dell'Unione Velocipedistica Italiana, Società Nazionale di Tiro a Segno e Capo Console del Touring Club Italiano, e si svolgerà con il patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Si tratta di fare opera comune ed attiva onde ottenere la massima partecipazione.

I promotori della Eliminatoria Friulana fanno sicuro affidamento sull'interessamento e sullo zelo delle SS. LL. per la pratica attuazione della competizione, che deve riuscire una dimostrazione perfetta di disciplina e di comprensione delle alte finalità che il Governo fascista si propone nella preparazione dei nostri giovani, contribuendo a sviluppare in essi i sensi della generosa emulazione, della fiducia nelle proprie forze — fonte sicura di successo — dell'amore alle virili prove, intese a fortemente temprare il corpo e lo spirito dei cittadini della nuova Italia.

La circolare è firmata dal V. Presidente E. S. P. F. sig. V. Marcovich e dal comitato formato dai signori: Aldo Fabbro per l'U. V. I., Evaristo Reccardini per l'U. I. T. S., e comm. G. Bisutti per il T. C. I.

Regolamento - programma
Eliminatoria friulana

Il Vice Commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana d'accordo e con la collaborazione del Console del Touring Club Italiano e della Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale sedenti in Udine e con il patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, indice ed organizza una grande manifestazione di carattere ciclistico - militare onde collaborare col Governo Fascista alla preparazione disciplinata della gioventù italiana.

A queste prove dovranno partecipare almeno con una squadra tutte le Società Sportive con sezione affigliata all'Unione Velocipedistica Italiana e le Società di Tiro a Segno Nazionale; potranno pure iscriversi le rappresentanze di altri Enti, Sezioni Ciclistiche del Dopolavoro e Avanguardisti, Milizia Volontaria e Corpi Militarizzati.

La prova consisterà in una marcia ciclistica completata con una prova di Tiro a Segno col Fucile Mod. 1891.

L'Eliminatoria alla quale potranno partecipare tutte le Associazioni della Provincia consiste: Ciclismo - percorso 50 Km. da coprirsi in ore 2.30 — Tiro a Segno - 12 colpi a 200 metri.

Iscrizioni. — Le iscrizioni in L. 20 per la prima squadra e in L. 10 per quelle successive, sono da farsi dalle Società o Enti, e dovranno indicare il nome dei componenti la Squadra ed il costume adottato, essendo obbligatoria almeno la maglia uniforme.

Qualora uno o più dei componenti la squadra nel giorno della prova fossero impossibilitati a concorrere, la Società o Ente potrà sostituirli con altri soci.

Le squadre saranno composte di N. 4 concorrenti e da un Capo Squadra, ed ogni Società o Ente potrà mettere in gara un numero illimitato di squadre.

Partenze. — Le squadre partiranno a cronometro alla distanza di due minuti l'una dall'altra e dovranno arrivare al completo in gruppo essendo quella della regolarità di marcia un elemento di classifica.

Nessun ordine d'arrivo avviene tra i componenti la squadra i quali sono tenuti a tagliare il traguardo assieme. L'ordine della partenza è dato dalla sorte. Le squadre che non arrivano complete passano nella classifica dopo tutte quelle che lo sono. Le squadre che arrivano con meno di quattro concorrenti non sono classificate.

La prova si effettuerà con qualsiasi tempo il giorno 10 giugno p. v.

Arrivo. — L'arrivo dovrà effettuarsi al Poligono di Tiro a Segno Nazionale sito fuori porta Venezia.

Immediatamente dopo l'arrivo i concorrenti alla prova ciclistica dovranno effettuare una prova di tiro col fucile militare con diritto a dodici colpi e i cinque migliori bersagli conteranno per la classifica.

Classifica. — La Società, o Gruppo o Corpo che avrà ottenuto la migliore classifica nella somma delle due prove Ciclismo e Tiro a Segno (regolarità di marcia, arrivo al completo e punteggio nel bersaglio sarà dichiarata vincente, e la classifica generale verrà fatta in base a tali criteri.

Reclami. — Gli eventuali reclami dovranno essere presentati nei termini voluti dal Regolamento manifestazioni dell'Unione Velocipedistica Italiana e dovranno essere firmate dai componenti la squadra arrivati in gruppo e dal rappresentante la singola Società.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ente Sportivo Fascista di Udine e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 2 giugno. Presso detto Ente Sportivo, gli interessati potranno rivolgersi per tutte le informazioni del caso.

CRONACA SPORTIVA

Il Campionato di Calcio

Finali divisione nazionale

I risultati

L'ultima giornata del girone di andata ha dato i seguenti risultati:

* Bologna - Casale 6-0
* Alessandria - Genoa 5-1
* Torino - Milan 3-0
Juventus - * Internazionale 4-1.

COPPA CONI

Roma - * Brescia 2-1
* Dominante - Pro Patria 4-1.

O. N. D.
COMMISSIONE TECNICA CALCIO
(Seduta del 16 maggio 1928 - VI)

Campionato dopolavoristico friulano

Si omologano i seguenti risultati: Serenissima - S. Maria 2 a 0 (f.).

Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento speciale, la Società S. Maria viene esclusa dall'attuale torneo.

Domenica si disputeranno le seguenti partite di campionato: Littorio - Serenissima — S. Osvaldo - Norge — Gemonese - Edera.

Tutti i dirigenti delle Società partecipanti al torneo di calcio del Dopolavoro sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà sabato 19 corrente presso la sede della Delegazione Provinciale dell'O. N. D. alle ore 20.30 per comunicazioni del Sig. Delegato dott. Marcovich.

Il segretario: G. GRINOVERO

La classifica

	Incontri				Punti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Littorio	7	5	2	0	13	3	12
Edera	7	4	3	0	11	4	11
S. Osvaldo	7	4	2	1	15	9	10
Gemonese	7	4	1	2	13	10	9
Norge	7	3	0	4	6	7	6
Serenissima	7	3	0	4	8	8	6
S. Maria	12	0	0	12	1	24	0

Calendario del Girone di ritorno

I. Giornata: Littorio-Serenissima — Gemonese-Edera — S. Osvaldo-Norge.

II. Giornata: Gemonese-Littorio — Norge-Edera — Serenissima-S. Osvaldo.

III. Giornata: Serenissima-Gemonese — Edera-S. Osvaldo — Littorio-Norge.

IV. Giornata: Gemonese-Norge — San Osvaldo-Littorio — Edera-Serenissima.

V. Giornata: S. Osvaldo-Gemonese — Edera-Littorio — Norge-Serenissima.

In linea di massima sarà seguito l'ordine esposto; però le Società devono sempre attenersi al calendario che apparirà settimanalmente sul comunicato ufficiale della commissione Sportiva.

Il campo dell'Internazionale consacrato al nome di V. Fossati

MILANO, 17. — Prima dell'inizio della gara per il Campionato di Calcio fra la Juventus e l'Internazionale il comandante del Corpo d'Armata gener. Cattaneo, il comandante della Legione Carroccio console Dabbusi, il presidente del C.O.N.I. on. Ferretti e altre personalità sportive hanno proceduto con rito fascista alla consacrazione del campo sportivo al nome di Virgilio Fossati, l'eroico nero-azzurro caduto in guerra.

I giuochi olimpici inaugurati ad Amsterdam

AMSTERDAM, 17. — I giochi olimpici si sono solennemente aperti oggi.

La prima cerimonia è consistita nella inaugurazione, avvenuta alla presenza del Principe Consorte della Statua elevata alla memoria del barone Schimmeltennik che fu il primo presidente del Comitato olimpionico olandese. La statua rappresenta un atleta che presta il giuramento olimpico. Numerose personalità assistevano alla festa.

Alle 11.15 si sono iniziate le gare di Hockey con il match fra le squadre francese e olandese.

L'Olanda ha battuto la Francia con 5 a 0. Negli altri incontri Danimarca batte Svizzera con 2 a 1 e Indie britanniche battono Austria con 6 a 0.

La stagione delle corse al galoppo iniziata a Torino

TORINO, 17. — Quest'oggi, all'Ippodromo di Mirafiori, si è iniziata la stagione delle corse al galoppo. Assisteva grande folla. Erano presenti anche le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca D'Aosta, la contessa Calvi di Bergolo, numerose personalità ed autorità.

Le gare di tiro a volo a Genova

GENOVA, 17. — Sono continuate oggi le gare tiro a valo, cui hanno presenziato autorità e personalità sportive e grandissima folla. Ecco il risultato della finale delle gare di tiro a volo: 1. Brega di Parma con 23 su 25; 2. Mussi di Bologna con 25 su 28; 3. Sirianni di Genova con 24 su 28; 4. Bellei di Padova.

Vittorie del ciclismo italiano

BOLOGNA, 17. — Oggi al velodromo ha avuto luogo una riunione ciclistica internazionale. Ecco i risultati: Macht Francia e Italia, inseguimento giri 10: 1. la coppia Girardengo-Negrini; 2. Charles Pelissier e Henry Pelissier. — Americana degli assi km. 50: 1. Girardengo-Negrini con punti 33, 2. Zanaga-Bestetti con punti 33 a un giro; 3. Tonani-Ferrario con punti 31 a due giri. 4. Bergamini-Vay.

UDINESE RIS. b. S. OSVALDO 2 a 1

La partita di rivincita fra il S. Osvaldo e la squadra riserve dell'A. C. Udinese ha visto ieri la vittoria di quest'ultima, per 2 a 1.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Sperani-Marcacci
Stasera ultima recita

Altri due calorosi successi ha ieri ottenuto al «Puccini» la Compagnia Sperani-Marcacci: nella recita diurna con la replica de «La tredicesima sedia»; in quella serale con «L'Aiglon».

Il capolavoro di Rostand ha dato modo al Marcacci di porre in risalto le sue belle doti artistiche, incarnando magnificamente la figura del biondo protagonista. Ma tutti gli attori hanno emerso nelle rispettive parti — ricorderemo la Sperani e il Bernardi — formando un complesso omogeneo e equilibrato. «L'Aiglon» ha avuto, dunque, un'interpretazione veramente ottima; e il numeroso pubblico ha manifestato il suo vivo compiacimento con calorosi applausi a scena aperta e con varie chiamate alla fine di ogni atto.

Con stasera, purtroppo, la bella Compagnia ci lascia, offrendoci una recita che richiamerà certamente un grande pubblico: Augusto Marcacci darà, per la sua serata d'onore, «La vena d'oro» commedia in tre atti di Giuseppe Zorzi, nuova per queste scene.

Domani e dopodomani concerto dei Cosacchi del Don, diretto dal m.o Kostryukoff.

Cinema Concerto Eden

DOUGLAS FAIRBANKS

il più celebre, il più geniale, il più dinamico artista cinematografico del mondo, si è rivelato maggiormente superiore alla sua fama nell'ultima magistrale interpretazione del colossale film fuori classe 1928 degli Artisti Associati.

IL GAUCHO

Spettacolo che dà mercoledì entusiasma le folle accorse al Cinema Concerto Eden, successo enorme che verrà rinnovato ancora oggi venerdì dalle ore 17 per le acclamate repliche a grande orchestra dall'inizio.

L'inaugurazione del Teatrino del Dopolav. Postelegrafico

Mercoledì sera è stato in forma solenne inaugurato il Teatrino della Filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafico.

Tra gli intervenuti furono notati i signori: Enea Caine, in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista; il gr. uff. Remo Santarelli Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi (che tanto appoggio morale e materiale ha dato e dà ad ogni manifestazione), il cav. Matteo Bassi con il corpo ispettivo, tutti i capi di ufficio, il Presidente del «Dopolavoro» e Segretario dell'Associazione Postelegrafici Fascisti sig. Lauzana con i due Direttorii al completo; ed una vera folla di associati colle rispettive famiglie. — Per l'occasione vennero eseguiti: il bozzetto drammatico «Come si perdona» del postelegrafico Salvatore Glorioso e la farsa «La Consegna è di Russare».

Gli sforzi dei bravi neo - filodrammatici spesse volte interrotti da vivi applausi, furono coronati dal più completo e lusinghiero successo. L'esito brillante della serata rallegrata, negli intervalli, da scelti pezzi di musica, (eseguiti da una distinta orchestrina diretta dal socio sig. Sporeni), ha lasciato in tutti il desiderio di assistere spesso a simili trattenimenti.

Un plauso sincero ai bravi dilettanti signora Ponta e signorine Ferrari, Settesoldi e Ponta, nonchè ai signori La Barbera, Mullas e Ciolli che, pure essendo alle loro prime armi, seppero assolvere sotto la direzione del sig. Mullas, il difficile compito con singolare maestria e con vera passione.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il dirigibile "Italia" ritorna alla King's Bay
dopo aver volato tre giorni su regioni sconosciute

ROMA, 18. — Notizie dalla King's Bay dicono che il dirigibile «Italia» sarà di ritorno stamane, dopo aver volato più di circa tre giorni, oltre sessanta ore, su regioni completamente sconosciute.

Alla King's Bay ha cominciato a nevicare, per cui si ritiene che l'atterraggio sarà molto difficoltoso.

Il varco che lentamente si apre nel ghiaccio per far avanzare la «Città di Milano» costa sempre gravosi sacrifici. Anche oggi sono stati impiegati alla bisogna minatori della Baia del Re e se il tempo non sarà ostile, domani a sera, o al massimo posdomani, il canale che dovrà condurre la «Città di Milano» all'approdo del porto sarà completato.

Il vento, specialmente stamane, ha come al solito ostacolato lo sgombero dei frammenti di ghiaccio che si producono dopo ogni brillamento di mina. La temperatura bassissima, compie il resto, saldando i ghiacci in pochi istanti fra loro e ostacolando, così, l'avanzamento della nave, nonchè forman do una massa compatta la cui rottura era costata tanti sforzi.

NESSUNA TERRA AVVISTATA

L'«Italia» è sempre stata in contatto con la «Città di Milano». La radio ha funzionato in modo meraviglioso.

La stazione della «Città di Milano» ha tenuto, fino a circa mille chilometri, contatto continuo, con onde di 2400 metri, col dirigibile, che adoperava onde di 900 metri: onde medie. Invece oltre i 1200 chilometri è stato mantenuto contatto per tutta la navigazione con onde corte. In sostanza dalla «Città di Milano» non si è mai perduto contatto con l'aeronave, che ha tentato una volta di comunicare dall'Oceano polare, direttamente con Roma. E avrebbe avuto successo se non si fosse intromesso in Europa un apparecchio disturbatore.

Dai radiotelegrammi inviati dal generale Nobile, risulta che l'«Italia» ha raggiunto la posizione ove doveva trovarsi la Terra di Nicola II, ed è ritornata indietro costeggiando la Nuova Zemblia. La navigazione è avvenuta con una velocità di circa 45 chilometri all'ora, e con una visibilità discreta.

La temperatura era di 17 gradi sotto zero.

Esiste o non esiste la Terra di Nicola II? Sembra di no.

L'«Italia» ha sorvolato i banchi di ghiaccio e gli specchi del mare in disgelo ad un'altezza media di 200 metri. Il raggio di visibilità si è mantenuto fra le 5 e le 10 miglia. La velocità del dirigibile è discesa sino a 45 chilometri; e se ciò poteva considerarsi come condizione non troppo favorevole per la navigazione, offriva, d'altro canto, il vantaggio del maggior tempo disponibile per uno studio accurato della configurazione della zona sorvolata. Dunque non è mancato agli esploratori il modo di compiere osservazioni forse definitive sulla problematica esistenza della Terra di Nicola II.

Si è diffusa l'opinione che se il generale Nobile avesse incontrato difficoltà di osservazione nel periodo di tempo compreso fra l'annunzio che il dirigibile era giunto in prossimità della terra scelta a metà, della ricognizione e l'annunzio del cambiamento di rotta, in direzione della Nuova Zemlia, non avrebbe mancato di accennarlo nei suoi laconici, ma precisi ed eloquenti radiotelegrammi.

Il dispaccio trasmesso dall'«Italia» alle ore 19.15 permette forse di arrivare alla conclusione che la terra fu già meta della famosa spedizione polare detta della Vega, che dal Capo Celjuskin raggiunse lo stretto di Bering, e esistita soltanto nella fantasia degli esploratori. E ciò non deve recare meraviglia, giacchè, come si è visto per la Terra di Gilles, che la fantasia di diversi navigatori poneva a circa 200 chilometri ad est dello Spitzbergen, l'Artide ha tratto spesso in inganno chi tentava di violarne il mistero coi mezzi di osservazione non così perfetti come quelli che possiede l'«Italia» la quale, navigando a 200 metri di altezza dal livello del mare si trova sempre in posizione di visibilità dominante.

CHI SCOPRI'
LA TERRA DI NICOLA II

La Terra di Nicola II fu scoperta nel 1895.

In quell'anno il capitano Wilkiski salpava dalla baia d'Anadyr, sul mare di Bering, con due navi rompighiaccio, la «Taimir» e la «Vaigatz», e superato lo stretto che separa il vecchio dal nuovo mondo, volgeva la prora all'ovest per raggiungere il mare di Kara. Giunto al nord del Capo Celiuskin, l'estremità settentrionale di tutto il continente asiatico, il Wilkiski trovò che la rotta fino allora, seguita nelle acque costiere era interrotta dall'ammassamento di campi di ghiaccio. Puntò allora a nord nella speranza di trovare un canale navigabile verso occidente: si imbattè così in una piccola isola, che egli denominò Alessio dallo Zarevic. Più oltre, a poco più di 50 chilometri, si profilò all'orizzonte un'altra costa sulla quale strapiombavano alture scintillanti di ghiaccio. A questa terra Wilkiski dava il nome di Nicola II.

L'anno successivo, lo stesso navigatore, con gli stessi bastimenti, partì dal porto di Wladivostok, e superato lo stretto di Berinñ si diresse ancora verso occidente, scoprì al sud-est dell'isola Bennet una nuova isola e raggiunse la costa orientale della Terra di Nicola II. Preso dai ghiacci e costretto allo sverno, come potè liberarsi dalla sua prigione si affrettò ad approfittare del mare sufficentemente navigabile, per raggiungere in tempo utile il porto di Arcangelo sul Mar Bianco.

Quattro apparecchi sorpresi da una violenta tempesta

ROMA, 17. — Il 13 corrente quattro apparecchi Romeo che si stanno trasferendo in volo dall'Italia a Mogadiscio durante la tappa Malakal Mogalla venivano sorpresi da una improvvisa e violenta tempesta a circa 100 km. a nord di quest'ultima località. Dopo lunga ed aspra lotta con l'uragano 3 apparecchi riuscivano a raggiungere felicemente Mogalla, il quarto era costretto dopo 7 ore di volo a discendere a sud di Rejas su di un banco sabbioso nei pressi del villaggio Shindirra sulla strada di Mimule. Una leggera avaria all'elica ha trattenuto l'apparecchio in tale località e si attende che giungano da Karthum i rifornimeti di benzina e l'elica di ricambio per riprendere il viaggio e proseguire.

Disposizioni del Capo del Governo per diminuire le spese degli Enti

Facendo seguito alle tassative disposizioni date da S. E. il Capo del Governo con circolare del 16 aprile u. s. per ottenere una severa e rigorosa politica di diminuzione delle spese degli Enti locali, al fine di farli concorrere al progressivo allentamento della pressione tributaria già risolutamente affrontata per i tributi statali, il Sottosegretario al Ministero dell'Interno ha diramato precise istruzioni agli organi di vigilanza e tutela perchè il controllo sulle spese sia esercitato col massimo rigore, sia per evitare impegni non giustificati, sia per procedere senza riguardi alle dichiarazioni di responsabilità che si rendessero eventualmente necessarie.

L'attenzione dei Prefetti è stata particolarmente richiamata sulla necessità di una efficace vigilanza sui servizi di tesoreria di una attenta disamina delle spese straordinarie per l'eliminazione di quelle che eccedono la disponibilità effettiva di bilancio e che non siano fronteggiate con mezzi di indubbie realizzazioni, di una rigorosa eliminazione degli abusi che si verificano in determinate categorie di spese e di un preciso accertamento dell'effettivo e di integrale recupero di altre spese per le quali i Comuni sono tenuti alla semplice anticipazione. Al fine di evitare inoltre che i contribuenti siano obbligati a soddisfare carichi tributari in un numero di rate inferiore a quello prescritto e che l'Ente sia costretto a ricorrere ad onerose anticipazioni di cassa, la circolare invita i Prefetti ad esigere la tempestiva compilazione dei ruoli dei tributi locali e ad applicare, in caso di ingiustificato ritardo le opportune sanzioni disciplinari.

Alto omaggio al Capo del Governo
Un milione alla beneficenza

ROMA, 17. — Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto al Viminale il Consiglio di amministrazione della Società reale mutua di assicurazione di Torino.

Gli intervenuti, presentati da S. E. Turati, hanno offerto al Capo del Governo, in occasione del centenario della Società reale, una pergamena, una medaglia d'oro e una ricca monografia illustrativa della vita e dell'attività dell'ente, che conta ben 465 mila soci in tutta Italia.

Inoltre è stata consegnata al Capo del Governo la somma di un milione per quella destinazione, a scopi di beneficenza, che il Duce si sarebbe compiaciuto di voler stabilire.

Il Capo del Governo si è dichiarato assai lieto dell'omaggio ed ha mostrato di apprezzare moltissimo le offerte, e sopratutto quella del denaro che sarà erogato a finalità assai importanti.

Atti generosi del Duce

SIENA, 17. — Il Capo del Governo ha concesso un sussidio straordinario di lire 25.000 all'ospedale di Santa Maria della Croce di Montalcino, e ha fatto pervenire a titolo di premio, la somma di lire 400 a Clementina Sodi in Megalli, madre di dieci figli. Ha disposto inoltre per l'invio di uguale somma a Giuseppa Grilli, in Vegni, madre di quattordici figli, di cui nove viventi.

Un "Raffaello" venduto sotto altro nome

BERLINO, 17. — Una tela italiana notevolissima è stata venduta giorni or sono nella colossale asta Hutschinsthy, e cioè un «ritratto di giovane signora», detto del Buggiardini e aggiudicato all'antiquario Duveen, per un prezzo relativamente basso rispetto alle altre grosse cifre raggiunte nell'asta, cioè per 79.000 marchi. Adesso si apprende che questo quadro costituiva la vera «sensazione» dell'asta, per il fatto che non si tratta d'un Buggiardini, ma niente di meno che di un quadro di Raffaello. Si hanno già testimonianze di noti periti, fra i quali il Berenson, i quali affermano trattarsi di un'opera tipica e importantissima dell'urbinate. Il Duveen aveva avuto l'ordine di pagare il quadro fino a 1.500.000 franchi.

I sovrani dell'Afganistan in Turchia

SEBASTOPOLI, 18. — E' giunta una squadra navale turca con una delegazione del governo turco per rendere omaggio ai Sovrani dell'Afganistan.

L'acqua dell'Amarissimo versata nel Naviglio

Il gagliardetto dei Balilla ai volontari di guerra milanesi che lo lanceranno nell'Adriatico

MILANO, 17. — Nel pomeriggio sul piazzale della Vittoria dinanzi al Monumento delle Cinque giornate è stato solennemente consegnato ai volontari di guerra milanesi il gagliardetto dei Balilla che dovrà essere in occasione del loro pellegrinaggio a Zara nell'anniversario dell'entrata in guerra lanciato nell'Adriatico a promessa delle giovani generazioni italiane. Cinque coorti di Balilla erano schierati sul piazzale unitamente a reparti di piccole italiane alle rappresentanze dei volontari di guerra e numerosi ufficiali, dei comandanti delle piccole italiane delle autorità scolastiche e cittadine. Il console Martinozzi comandante dei Balilla ha fatto la consegna del gagliardetto. A sua volta la signorina Savoia delegata provinciale delle piccole italiane porge al presidente della sezione volontari milanesi: comm. Fasani una piccola corona di bronzo dedicata agli eroi dello Adriatico da gettarsi pure in mare a nome delle piccole italiane. Il comm. Fasani ringrazia con elevato discorso a nome dei volontari per la duplice offerta e da lettura di un messaggio della presidenza dell'Associazione ai piccoli Balilla. La cerimonia si chiude tra gli applausi entusiastici ed evviva e si forma un corteo che al canto degli inni della patria si dirige verso piazza del Duomo dove si scioglie tra rinnovati alalà. Nella mattina un imponente corteo di associazioni ex militari e associazioni patriottiche, di scolaresche e di balilla tra il più vibrante entusiasmo ha portato alla darsena di porta Ticinese l'anfora inviata da Zara contenente l'acqua dell'Adriatico. Il piccolo specchio d'acqua era gremito di imbarcazioni. Da una specie di bissona dorata venne data lettura del messaggio con il quale il commissario prefettizio di Zara comm. Pirozzi ha accompagnato la simbolica offerta.

Il messaggio del podestà di Zara è così concepito: «Ho inviato oggi l'acqua dell'Adriatico attinta presso questa sponda italiana di Dalmazia perchè, con quella di Venezia, sia mescolata all'acqua della darsena di Porta Ticinese; porto a nome di Zara un voto fervido che al simbolico rito segua non lontana la realizzazione che l'Adriatico amaro ritorni ad essere per sempre il mare nostro».

La lettura del messaggio è salutata da fragorosi applausi e da grida di «eja, eja, alalà» ed è quindi data lettura di una caratteristica preghiera del 1848 che i dalmati recitavano nelle chiese quando ancora tutta la sponda orientale dell'Adriatico era terra straniera:

«Nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo noi, popolo dalmato, in virtù dei diritti nazionale antichissimi e per la nostra piena e unanime volontà del più antico di tutti i diritti e di tutte le leggi delle generazioni presenti e delle ultime a venire, protestiamo dinanzi all'altare e dinanzi ai notri figliuoli, sulla fonte del nostro battesimo e sui poveri sepolcri dei nostri antenati, protestiamo al cospetto di tutti i popoli della terra e al cospetto santo di Dio; non vogliamo essere croati».

La lettura della vibrante preghiera salutata da «Viva Spalato e viva Sebenico».

Il cappellano della milizia don Giolli à poi benedetto l'acqua adriatica accompagnando il rito con parole di alta fede. L'acqua marina venne quindi versata nella darsena mentre echeggiavano le note della Marcia Reale dell'Inno Giovinezza accompagnati dagli evviva della numerosa folla presente. Al termine della cerimonia sono stati inviati numerosi telegrammi di omaggio a S. M. il Re al Capo del Governo e alla città di Zara.

S. E. Belluzzo inaugura a Milano il salone dell'automobile

MILANO, 17. — E' stato inaugurato, stamane, il salone dell'automobile. Il Ministro Belluzzo è giunto poco dopo le 10 alle Fiera-esposizione.

Erano ad attenderlo, nel Palazzo dello Sport, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, una folla di autorità, il Corpo consolare al completo, il comitato che presiede al salone dell'automobile e molte patronesse.

Accompagnato dalle autorità, il Ministro ha visitato accuratamente le Mostre dell'automobile, del ciclo, del motociclo e degli accessori, soffermandosi ad ammirare la produzione italiana.

Nel salone centrale, dinanzi allo «stand» del «Reale Automobile Club» il sen. Crespi consegna al gr. uff. Puricelli, Presidente della Giunta esecutiva della fiera, una grande medaglia d'oro in riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate per il miglioramento delle strade italiane; poi, rivolto al Ministro Belluzzo, esprime al Governo nazionale la gratitudine dell'Automobile Club e di tutti gli automobilisti italiani, per le disposizioni emanate per l'incremento dell'automobilismo e per la manutenzione delle reti stradali italiane.

Al termine della visita S. E. Belluzzo ha detto che il Salone dell'Automobile costituisce una manifestazione superba, in un campo che rappresenta la sintesi del genio e del lavoro umano, manifestazione specialmente italiana, molto promettente sia per le macchine, sia per gli accessori.

S. E. Belluzzo ha visitato poi il padiglione dell'Economia nazionale e nel congedarsi ha espresso nuovamente il suo compiacimento per l'organizzazione del salone.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi: Parigi 74.82 e mezzo — Londra 92.65 — New York 18.97 — Zurigo 365.00 — Belgio 2.65 — Titoli: Consolidato 87.45 — Littorio 87.45 — Tre Venezie 78.45.

Affratellamento italo-ungherese
Un ricevimento a Roma

ROMA, 17. — Stasera alla casina Valadier il presidente dell'associazione italo - ungherese co. Sanmartino di Valperga senatore del Regno e i membri dell'associazione hanno offerto un pranzo in onore di S. E. il Sottosegretario della P. I. ungherese e signora Ketesz e dei membri del comitato ungherese della mostra d'arte. Tra i presenti si notavano le LL. EE. Bodrero e Bottai, il ministro d'Ungheria Dehory, il vice governatore di Roma co. D'Ancora, il segretario generale Delli Santi, gli on. Gray, Polverelli e Bono, il generale Noseda, da medaglia d'oro Dario Vitali, il barone Monti della corte, il prof. Bencivenga, il prof. Ferruzzi Paini e Gerevich, i pittori, scultori ungheresi giunti a Roma in occasione della inaugurazione della mostra d'arte e molti membri dell'associazione italo-ungherese. Con alte parole ha pronunciato un brindisi il conte Sanmartino di Valperga il quale salutando gli ospiti ungheresi ha posto in rilievo l'amicizia italo - ungherese e ha concluso inneggiando al reggente Horty e alla prosperità di tutta la nazione magiara. Alle calorose parole del conte Sanmartino ha risposto il sottosegretario Kertezs ringraziando il governo italiano, il governatorato di Roma e il comitato italiano della mostra per il prezioso appoggio dato all'iniziativa ungherese.

Noi saremmo molto lieti — ha soggiunto il signor Kertesz — se gli artisti italiani volessero ripetere il viaggio che i loro avi che sono anche gli avi della nostra cultura artistica, intrapresero tante volte dall'Italia, da Roma, da Firenze, da Bologna, da Milano a Buda sulle rive del Danubio. Non solo il regio governo ungherese ma tutta l'Ungheria accoglieranno con fraterna ospitalità e con vero entusiasmo l'arte italiana contemporaneamente rinnovata gloriosamente sotto l'impulso del suo grande Duce. Ha concluso brindando alla salute di S. M. il Re, di S. E. Mussolini e dell'Italia tutta. Dopo il pranzo il ministro d'Ungheria S. E. Horty ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato oltre gli intervenuti al pranzo, numerose personalità del Ministero degli Esteri, della P. I., del Governatorato, della vita politica, artistica e letteraria, i membri della legazione d'Ungheria.

La conferenza per le opere letterarie
Un ricevimento di chiusura

ROMA, 17. — Stasera all'Hotel Excelsior S. E. Scialoja presidente della conferenza internazionale di Roma per la protezione delle opere letterarie ed artistiche e ha offerto un pranzo in onore dei delegati. Allo spumante S. E. il Barone von Neurath ha rivolto parole di vivo ringraziamento al presidente della conferenza per il modo con cui sotto la sua sapiente guida procedono alacremente i lavori. Ha terminato inneggiando a S. M. il Re d'Italia e a S. E. Mussolini. L'orchestra ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. Si è levato quindi S. E. Scialoja che dopo avere ringraziato S. E. von Neurath ha notato come la conferenza attuale possa ben definirsi il congresso del mondo. Ha invitato poi i presenti a levare il bicchiere in onore dei capi degli stati rappresentati alla conferenza stessa. Sono intervenuti al banchetto tutti i primi delegati alla conferenza.

Una conferenza su Grazia Deledda a Marsiglia

MARSIGLIA, 17. — Il prof. Maurizio Mignon dell'Università di Aix ha tenuto dinanzi ad uno sceltissimo pubblico di personalità italiane e francesi una bella e dotta conferenza su Grazia Deledda.

La circostanza ha dato luogo ad una assai calorosa dimostrazione di solidarietà franco - italiana. Il R. Console on. Baruzzi che aveva indetto la conferenza ha pronunciato un elevato applauditissimo discorso. Il poeta Ripert a nome della società Amis des Lettres ha portato il saluto dei cultori francesi di lettere alla grande nazione latina e alla sua vigorosa scrittrice Grazia Deledda. E' stato anche costituito un comitato italo - francese comprendente 10 personalità del mondo intellettuale nella Provenza per una serie di manifestazioni culturali che rinsaldino sempre più i vincoli fra i due popoli.

La seconda conferenza internazionale a Roma per codificare il diritto penale

ROMA, 17. — Il giorno 21 corrente, alle ore 11, si inizierà a Villa Aldobrandini la seconda conferenza internazionale per la codificazione del diritto penale, alla quale parteciperanno oltre ai delegati italiani i rappresentanti di alcuni Stati che come l'Italia hanno elaborato nuovi progetti di codice penale e cioè: la Cecoslovacchia, la Grecia, la Polonia, la Spagna, il Regno dei serbi - croati - sloveni e la Romania. Vi parteciperanno i delegati del Belgio e della Francia. In vista delle alte finalità che il congresso propone di raggiungere con lo studio di importanti problemi dal giure penale il governo nazionale ha concesso tutto il suo appoggio al comitato organizzatore, presieduto da S. E. il senatore Mariano D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione.

La bilancia commerciale nei primi 4 mesi dell'anno

ROMA, 17. — Le importazioni nel Regno durante il mese di aprile scorso ebbero il valore di L. 1.952.287.404; le esportazioni quello di L. 1.054.893.998. I valori totali delle importazioni e delle esportazioni, nel primo quadrimestre dell'anno furono rispettivamente di lire 7.038.957.078 e di L. 4.463.457.548. La nostra bilancia commerciale si è dunque saldata alla fine di aprile con un deficit di L. 2.575.499.530 e poichè alla stessa data dello scorso anno tale deficit ammontò a L. 2.815.337.622, si è avuto un miglioramento in confronto al 1927 di 239,8 milioni (pari all'8.50 per cento).

"La redenzione della terra dev'essere accelerata"

ROMA, 17 (per telegr.) — L'on. De Stefani ha inviato alle presidenze dei Consorzi di bonifica e di irrigazione la seguente circolare.

«Con decreto reale odierno assumo la presidenza dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, che è ora costituita. I compiti ad essa affidati saranno, per quanto è in nostro potere, assolti con animo, con tenacia e con mezzi deguati alla loro stessa grandezza: Daremo ai volonterosi lo stromento dell'opera e ci sostituiremo agli inerti. Ma la redenzione della terra dovrà essere in qualunque modo accelerata e rapidamente estesa. Altri bilanci, ideali e materiali, ha pareggiato il regime.

«A noi, il Capo del Governo ha voluto affidare la responsabilità e l'onore di concorrere a pareggiare il bilancio alimentare, igienico e agrario del popolo italiano. Vi provvederemo con la collaborazione dei pubblici poteri, col risparmio di tutta la Nazione e, sopratutto, con l'ardore nostro. Dobbiamo poter fissare e addensare sui campi le crescenti generazioni».

Un benemerito dell'agricoltura festeggiato dai tecnici di Padova e Verona

VERONA, 17. — Stamane l'on. Razza accompagnato dal dott. comm. Franco Angelini segretario generale del Sindacato Nazionale tecnici agricoli fascisti, coi tecnici agricoli di Padova e di Verona e coi rispettivi direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, guidati dal prefetto di Verona, hanno visitato i frutteti specializzati del comm. Cogo di Ca' di David e Buttapietra. I dirigenti tecnici dell'azienda hanno illustrato all'on. Razza e agli altri tecnici il metodo e le condizioni delle coltivazioni, attirando specialmente la loro attenzione sui sistemi di lotta contro i parassiti e le malattie nonchè sulle speciale sistema di irrigazione.

Hanno pronunciato applaudite parole il prof. Cecchetti e l'on. Razza. Nel pomeriggio nella sede del sindacato fascista il comm. Ciardi segretario dei sindacati ha consegnato ufficialmente al comm. Cogo una tessera del sindacato tecnici agricoli conferitagli in riconoscimento dei suoi grandi meriti a vantaggio dell'agricoltura nazionale.

Alla cerimonia hanno assistito l'on. Razza, il comm. Angelini e tutti i tecnici delle provincie di Padova e di Verona.

Il Congresso dell'C. A. I. ad Aquila

AQUILA, 17. — Stamane si è inaugurato il congresso de Club Alpino Italiano presieduto dal gr. uff. Eliseo Porro, coll'intervento di numerose personalità politiche e dello sport. S. E. Bottai, impossibilitato ad intervenire ha inviato la sua entusiastica adesione. Erano presenti i senatori Calone e Camerini, gli on. Bonardi, Serena e Cimarosi, il Prefetto e altre autorità e numerose rappresentanze di tutte le sezioni d'Italia. Al Palazzo del Comune i congressisti sono stati salutati dal Podestà on. Sperina, che ha riaffermato la sua volontà di dare a questa città un sempre maggior incremento turistico, incremento che il congresso odierno contribuisce a sviluppare e che serve a far conoscere agli alpinisti d'Italia le bellezze naturali della terra d'Abruzzo. Il gr. uff. Porro ha ringraziato per le calorose ed affettuose accoglienze ricevute in Aquila. Dopo una visita al Museo, i congressisti si sono recati al teatro comunale gremitissimo, dove si è svolta la seduta inaugurale. Sono stati suonati fra grandi applausi gli inni della Patria. L'avv. Michele Jacobucci presidente della Sezione locale del Club Alpino, il gr. uff. Porro, il comm. Bomba e l'on. Sipari, hanno pronunciato discorsi. Domani i congressisti, suddivisi per comitive, visiteranno i luoghi più pittoreschi dell'Abruzzo aquilano.

L'esame di laurea in ingegneria ripristinato al quinto anno

ROMA, 17. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» scrive che il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, studia un provvedimento che ripristini l'esame di laurea al termine del quinto anno per la Facoltà di ingegneria.

Verranno in tal modo ad avvantaggiarsi notevolmente gli studenti iscritti a tale Facoltà, che, con l'ordinamento attuale, al termine del quinto anno, potevano adire l'esame di Stato, ma non la laurea, per la quale dovevano attendere ancora un anno.

Il nuovo provvedimento a quanto afferma il «Piccolo Giornale d'Italia» avrà vigore a partire dal corrente anno scolastico.

Tsi-Nan-Fu continua ad essere saccheggiata

TOKIO, 17. — Secondo telegrammi ufficiali qui pervenuti la città di Tsi Nan Fu continua a essere saccheggiata da gruppi di irregolari. Le autorità cinesi e quelle giapponesi si sforzano in collaborazione di reprimere i disordini. Nei circoli ufficiali si afferma che il Giappone è pronto ad agire per impedire che la guerra civile si estenda a tutta la Manciuria. Sarebbero a tal scopo inviate nel caso in cui se ne manifestasse la necessità le truppe che si trovano nella Corea.

L'unione della gioventù russa sciolta in Polonia

VARSAVIA, 18. — *In seguito all'attentato contro il capo della missione commerciale sovietica a Varsavia Dizarew è stata sciolta l'unione della gioventù russa in Polonia, di cui erano membri gli assassini di Wychow e di Kowerda, nonchè l'autore dell'ultimo attentato Woycieciowski.*

Sono stati apposti i suggelli agli archivi.

Noto artista cinematografico arrestato per spionaggio
Capo della "Ceca" ed avvelenatore di donne

VARSAVIA, 18. — *I giornali annunciano l'arresto avvenuto a Rowne del noto artista cinematografico russo Runicz che soggiornava in Polonia con passaporto serbo. L'arresto è stato operato per accusa di spionaggio. Runica sarebbe stato riconosciuto come ex capo della Ceca di Odessa e sarebbe supposto autore dell'avvelenamento della celebre artista russa Wiera Ciolodnaja.*

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine